INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Chiusura.
Echi vaticani.
Venezia e le Convenzioni.
Lettera da Milano.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

FIRENZE, 15, *ore 1 pom.*

A F. Pacini.

Ieri il Comitato promotore per le onoranze a Filippo Pacini, l'illustre anatomico pistoiese, ha eletto presidente il professore Pellizzari, e segretari i dottori Squarcialupi e Stacchini, con incarico di raccogliere le offerte.

Morto.

Quel tale Gini, che giorni or sono era stato ferito da un colpo di rivoltella, per un caso disgraziato, nel negozio Bencini, è morto ieri sera.

NAPOLI, 15, *ore 11,20 ant.*

Il bonificamento di Napoli.

Ieri la Commissione parlamentare per il bonificamento di Napoli, ha avuto un colloquio col sindaco Amore.

I membri della Commissione e il sindaco si sono accordati in un unico concetto relativamente ai provvedimenti da prendersi.

Ultimi dispacci

ROMA, 15, *ore 9,25 pom.*

Quando arriveranno i Sovrani.

I Sovrani, secondo gli ordini giunti al Quirinale, arriverebbero alla capitale il giorno 23 corrente, alle ore 2 pom.

Lettere del re Menelich.

Il ministro Mancini ricorse al cardinale Massaia per far interpretare alcune lettere indirizzate da Menelich a re Umberto, non essendovi altri capace di decifrare i manoscritti del re dello Scioa.

Re Umberto rispose con una lettera autografa.

Le feste centenarie di S. Carlo.

A compimento delle feste centenarie di S. Carlo, si terrà nella chiesa omonima una grande accademia a spese di tutti i Seminari romani.

Verranno recitate poesie in venti lingue.

Il questore di Roma.

La *Rassegna* assicura che il cav. Serrao verrà nominato questore di Roma al posto del comm. Rastelli.

Pubblicazioni-libelli.

Vennero emanate istruzioni a tutte le Questure del Regno perchè vigilino e reprimano la pubblicazione di libelli.

Istruzione pratica ai fuochisti e macchinisti.

Il ministro Grimaldi diramò alle Scuole industriali una circolare colla quale raccomanda gli esercizi d'istruzione pratica agli operai fuochisti e macchinisti allo scopo di popolarizzare l'insegnamento ed evitare delle disgrazie.

Egli ricorda con elogio la Scuola di Biella e chiede si mandino al Ministero i preventivi per le spese occorrenti al nuovo insegnamento.

Corazze per navi.

Il ministro della marina, Brin, commise alle Officine del Creuzot le corazze per la *Lepanto*.

Queste dovranno essere ultimate nell'agosto 1885 volendosi armare la nuova fregata nel successivo ottobre.

L'on. Brin diede pure ordine alle Officine di Terni perchè si sollecitì l'impianto della fabbricazione delle corazze Schneider.

Il nuovo comandante della brigata Roma.

Domani le truppe della guarnigione saranno passate in rivista dal comandante del Corpo d'armata, il quale presenterà il nuovo colonnello-brigadiere, Luigi Pelloux, comandante della brigata Roma (79 ed 80 reggimento fanteria).

Convenzioni ferroviarie.

Oggi venne distribuito il quinto volume degli allegati al progetto sulle Convenzioni ferroviarie. Contiene i documenti relativi alle risposte del Governo ai quesiti della Commissione sulle tariffe locali della rete Mediterranea-Adriatica.

Un lazzaretto a Brindisi.

Oggi si riunì il Consiglio superiore di sanità per discutere intorno all'istituzione di un grande lazzaretto a Brindisi.

Domani verrà proseguita la discussione.

Evasione di detenuti.

Oggi evasero dalla Casa di custodia di Tivoli due detenuti.

Si teme si aggreghino a qualche banda di malfattori.

La direttissima Roma-Napoli.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici oggi approvò le varianti al tronco Terracina-Aversa, sulla nuova linea direttissima Roma-Napoli.

Pesca nell'Adriatico.

È imminente la pubblicazione del regolamento italo-austriaco relativo alla pesca nell'Adriatico.

ROMA, 16, *ore 10,5 ant.*

Il Ministero di grazia e giustizia.

Il *Capitan Fracassa* assicura che a succedere al ministro Ferracciu sarà chiamato il comm. Eula, primo presidente della Corte di cassazione di Torino.

Ritorna in campo la notizia della venuta del comm. Colapietro a Roma per occupare il posto lasciato dal procuratore generale comm. Bagiarini.

Proroga della Conferenza monetaria.

Il *Bollettino delle finanze* annunzia che la Conferenza monetaria venne prorogata al 5 dicembre p. v., avendo il nostro Governo espresso il desiderio che gli uomini politici non si allontanino da Roma all'apertura del Parlamento.

Si assicura che Ferry sia disposto a prorogare l'unione monetaria di 5 anni sulla base della liquidazione graduale degli scudi d'argento.

Si crede che verrà mandato alla Conferenza anche il comm. Rodi, direttore delle zecche.

Pel Collegio Nazareno.

Il ministro Coppino ha sospeso il decreto di pareggiamento del Collegio clericale Nazareno di Roma.

Questo pareggiamento era stato già concesso dall'on. Baccelli.

Tiro a segno.

Stamane si è inaugurato il nuovo anno della Società del tiro a segno.

Sono intervenuti alla cerimonia i ministri Ricotti e Coppino, i generali della guarnigione, il sindaco, il prefetto, la deputazione provinciale e alte autorità.

Venne inalzata la nuova bandiera sociale recante in campo bianco l'aquila coronata con l'ali spiegate e lo scudo di Savoia.

Depretis.

L'on. presidente del Consiglio è sempre a letto.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 15. — L'ambasciata russa avvisò i viaggiatori provenienti da Parigi e da altri punti infetti che si impediranno di varcare la frontiera russa durante 21 giorni a datare dalla loro partenza.

Londra, 15. — Il *Morning Post* ha da Dongola che Wolseley ricevette una lettera di Gordon, in data del 4 corr., confermante la morte di Stewart e del console francese, e dichiarante che può ancora resistere contro l'esercito del Mahdi demoralizzato. Il Mahdi ritornò ad Obeid.

Aden, 15. — È smentito che i Francesi abbiano occupato Tagiurra.

Parigi, 15. — Ieri 58 decessi. Oggi dalla mezzanotte a mezzogiorno 30.

Cairo, 15. — Baring ricevette una lettera da Gordon a Wolseley, datata da Khartum 4 novembre, che conferma la partenza di Steward, Power ed Herbin. Nulla dice intorno alla situazione di Khartum. Il Governo respinse la domanda di Barrère di porre l'embargo sui cento cannoni Krupp che il Governo vendette ad una Casa tedesca.

Errat -corrige. — Nel telegramma odierno da Londra, 15, ore 3 dettos: Wolseley ricevette una lettera di Gordon in data del 14 corr., leggasi: in data del 4 corr.

Pietroburgo, 15. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* reca, a proposito delle notizie di vari giornali clericali sul ricevimento del Papa della deputazione degli *Uniati Polacchi*, e della risposta loro data dal Papa, dice: Tenuto conto della gravità dei fatti, delle buone relazioni rinnovate tra il Vaticano e la Russia, delle prove di benevolenza dell'Imperatore verso i cattolici nel suo recente viaggio in Polonia, ci siamo fatto un dovere di attendere la confutazione od almeno una rettifica di detta notizia da parte degli ufficiosi del Vaticano. La speranza fu fallita. Eppure quei giornali avrebbero dovuto comprendere l'interesse del Vaticano a non accreditare l'opinione che il Papa avrebbe potuto derogare dalle regole elementari del diritto delle genti al punto di pretendere d'intervenire negli affari interni di un paese col quale di recente ha riannodato le relazioni amichevoli. Questo solo fatto di avere accolto contro il sovrano le lagnanze di alcuni sudditi, forse anco di individui che si fanno passare per tali, dovrebbe incontestabilmente considerarsi come un intervento fuori di luogo ed inammissibile.

Simile decisione sarebbe in contraddizione alla maniera di agire di Leone XIII dalla elezione del suo pontificato, e alla prudenza di cui diede sempre prova. Qualunque sia lo scopo dei giornali clericali, il silenzio serbato in alto non può a meno di nuocere alle buone relazioni ristabilite da poco tra la Russia e la Santa Sede e recare un danno in particolar modo agli interessi ben compresi del Vaticano e della Chiesa romana.

Dongola, 15. — Wolseley ricevette ieresra una lettera di Gordon che deplora vivamente il naufragio del vapore che spedì a Dongola ed il massacro di Stewart, Power, Herbin e di altri 30. È contentissimo di sentire che le truppe inglesi si avanzino; spera di resistere fino al loro arrivo. Continua coi vapori ad inquietare le truppe del Mahdi che cercano di avvicinarsi a Khartum. Il Mahdi trovasi ad una giornata distante da Khartum.

Parigi, 15. — Il *Temps* annunzia che ieri vi furono 187 casi di cholera a Londra.

Spezia, 15. — Dopo cinque giorni di dibattimento, fu pronunciata la sentenza contro i dimostranti. La sala era affollata. Un Nobili, Tagliagambe, Furdi e Ciardi furono assolti; Oddoni condannato a sei giorni di carcere, computato il sofferto, e a 100 lire di multa.

Cairo, 15. — Il Governo consente di annullare il contratto dei cannoni se la Francia s'incarica del riacquisto e del processo eventuale. Barrère rifiuta e chiede si annulli senza condizioni.

Budapest, 15. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio della guerra in conformità alla proposta della Commissione, dopo aver respinti due emendamenti per riduzioni delle spese. Approvò altresì il bilancio della marina.

Parigi, 15. — La Commissione per il Tonkin approvò la relazione di Leroy, decidendo di pubblicare insieme alla relazione parecchi documenti, ciò che ritarderà probabilmente la discussione della Camera fino al 24.

Berlino, 15. — Risultati di 71 ballottaggi: Eletti 12 conservatori, 4 clericali, 8 conservatori-liberali, 12 nazionali-liberali, 24 liberali, 11 socialisti, 2 democratici, 1 danese ed 1 guelfo.

Parigi, 15. — Dalla mezzanotte alle sei pomeridiane d'oggi, 45 decessi, di cui 18 in città e 27 negli ospedali. Ieri 6, ad Orano, 1 a Tolone.

Londra, 15. — È smentito assolutamente che sia scoppiato il cholera.

Berlino, 16. — La Conferenza, nella seduta di ieri, procedette allo scambio preliminare delle comunicazioni. La prossima seduta si terrà il 18. Si è preso l'impegno del segreto assoluto.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 15, *ore 11,55 pom.*

Oggi alle due, la Conferenza internazionale per il Congo, tenne la sua prima seduta nella gran sala del palazzo Radziwill.

Questa adunanza, a cui non assistevano che i plenipotenziari delle Potenze invitate, venne consacrata all'usuale scambio di cortesie e, secondo il conte Hatzfeldt, alla verifica dei poteri.

I plenipotenziari sedevano intorno ad una tavola a ferro di cavallo.

Al centro della tavola sedeva Bismarck, presidente della Conferenza. Alla sua destra sedevano: il conte Szechenyi ambasciatore d'Austria, Casson ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, il signor van Der Hoeven ministro plenipotenziario d'Olanda, il conte di Benomar ministro plenipotenziario di Spagna ed il sotto-segretario di Stato germanico dottor Busch.

Alla sua sinistra: il conte van der Straten-Ponthoz, ministro plenipotenziario del Belgio; il signor di Quaade, ministro plenipotenziario di Danimarca; il barone di Courcel, ambasciatore di Francia; il conte de Launay, ambasciatore d'Italia; il consigliere di Legazione tedesco Di Kusserow.

Di fronte al cancelliere sedeva il conte Hatzfeldt, segretario di Stato per gli affari esteri di Prussia con ai due lati: il ministro plenipotenziario di Svezia, barone di Bildt; il conte Sabaroff, ambasciatore di Russia; Saïd-pascià, ambasciatore di Turchia; il marchese di Penafiel, ministro plenipotenziario di Portogallo, ed i segretari della Conferenza: conte Guglielmo Bismarck, il consigliere di Legazione francese Raindré, il viceconsole tedesco a Pietroburgo Schmidt.

Venne deciso che le deliberazioni del Congresso rimarranno segrete.

Davanti al palazzo il gran cancelliere, nella Wilhelmstrasse, poca gente assisteva all'ingresso degli inviati stranieri.

Il viaggiatore Stanley, a cui parlai oggi stesso, non venne ancora ammesso ai lavori della Conferenza, ma egli spera che verrà tosto decisa la sua ammissione officiale.

La riunione della prossima seduta non venne peranco decisa, però è probabile che abbia luogo martedì prossimo.

NOSTRE NOTIZIE

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Il processo Martinengo.

Presidente cav. De Guidi
P. M. cav. Crivellari.

Udienza antimeridiana del 15.

L'udienza incomincia alle 9 1/2.

Il presidente richiama per alcuni schiarimenti il teste *Paride Piccono*, ex-capo controllore dell'*Unione Banche*, l'ultimo udito nell'udienza di ieri.

Appena entrato, incomincia: « Vorrei fare qualche dichiarazione per ciò che ho letto sui giornali. »

Ma il presidente lo ferma subito nella polemica dicendogli che qui i giornali non ci entrano.

(Entrano, diciamo noi, ma solo in tasca di chi li porta e sono fuori della discussione d'avvocati e di testimoni. Chi richiede ad essi spiegazioni e rettifiche, si rivolga alle redazioni ed alle direzioni e troverà cortesia ed imparzialità. Questo diciamo non per noi che crediamo di non essere questa volta in polemica; ma per il sistema e perchè tutti capiscano una buona volta che la Stampa all'udienza è assolutamente fuori della discussione delle parti).

Il teste dice d'aver eseguito delle alterazioni sui registri per ordine del Martinengo senza sapere a che quelle alterazioni tendessero. Il Martinengo gli diceva che quelle alterazioni erano temporanee, e che badasse bene alle somme ed ai ritocchi, perchè avrebbe dovuto rimettere le cose al pristino stato. Non scoprì mai alcuna alterazione nel registro movimento effetti da esiggere.

Bigliani Carlo. — Prima che avvenisse la catastrofe era amministratore della Succursale d'Asti ed aveva come segretario il Degiacomi.

Nel principio del 1882, Martinengo scrisse a Degiacomi di venire a Torino, e quando il Degiacomi fu qui, gli parlò di una operazione di 500,000 lire da farsi dalla Succursale d'Asti, che avrebbe mandato i titoli e che gli si spedissero i capitali a Torino.

Fatta l'operazione, il Bogliani venne a Torino e portò al Martinengo un pacco contenente una somma di cui non ricorda l'entità e questi le assicurò che nel tempo preciso le cambiali sarebbero state pagate. Ma io — dice il teste — non avevo dubbio alcuno perchè conoscevo il Martinengo come persona onestissima e ritengo che non pagò perchè dev'esser stato vittima d'una truffa.

Dice come quando si fece la fusione delle *Banche Unite* con la *Subalpina* rimise nelle mani del Martinengo 140 azioni senza chiedergli neanche una riga di ricevuta. Questi gliele chiese per collocarne 100 come cauzione per il cav. Robetti, amministratore, e 40 come cauzione per il teste. Il Martinengo fuggì e quelle azioni si trovarono depositate nell'ufficio centrale.

Sicca comm. Melchiorre, ex-amministratore delle *Banche Unite*. È testimonio a difesa di Martinengo e dice che lo conobbe quando era direttore delle *Banche Unite d'Asti*, e lo sperimentò onestissimo. Una volta gli affidò varie Azioni perchè glie le vendesse, e il Martinengo gli trattò benissimo l'affare, vendendogliene una parte e restituendogli le altre.

Scotti Federico, direttore della *Banca Popolare d'Asti*. A difesa del Pallestrino dice d'averlo conosciuto nel 68 in Asti e con lui metà da quel tempo in poi in buonissime relazioni. Lo conobbe onestissimo, economico, amante della famiglia e ne udì parlare sempre bene.

Colissano Giovanni, amministratore della *Banca agricola* in Alba, conobbe il Pallestrino nel 78 quando era colà impiegato straordinario delle *Banche Unite* e non ne può dire che bene.

Comm. onor. *Carlo Vayra*. Nel 1879 gli furono chieste informazioni dello Zerboglio dalla *Banca Arnaudo*, ed egli rispose che lo riteneva uomo solvibile; *ma da trattarsi coi guanti*. La fuga dello Zerboglio gli ha fatto molto senso. Trattando con le *Banche Unite* il teste conobbe il Martinengo e lo sperimentò persona onestissima.

Sa che aveva l'abitudine sin da quando era alla direzione delle *Banche Unite* di far dei fido senza chiedere il permesso del Consiglio direttivo e cita dei fido fatti alla Unione Enologica, alla Banca Arnaudo ed allo Zerboglio.

Sotto la sua direzione le *Banche Unite* prosperarono.

Depongono circostanze consimili a favore del Martinengo l'avv. Poli, De Benedetti e l'avv. Bottino. Quest'ultimo dice che pochi giorni dopo la fuga del Martinengo, la moglie di lui si recò dal teste e gli disse che il marito era fuggito portando via appena duemila lire. La stessa circostanza viene pure asserita dal teste avvocato Ferrero.

Il teste avv. *Fassio* dice che il Martinengo, quando era alla direzione delle *Banche Unite* aveva l'abitudine di fare degli sconti senza il consenso del Consiglio locale di sconto; ma che sotto di lui la Banca prosperava e diede un attivo considerevole.

Depongono in favore del Pallestrino, Pallestrino Alberto, ex-cassiere dell'*Unione Banche*, e il teste Serrìsto, impiegato delle *Banche Unite*. Essi fanno dell'onestà dell'imputato i più ampi elogi.

L'on. *Villa* chiede che non si tenga la seduta serale, perchè i giurati possano o partire alle loro case o andare all'Esposizione.

Per amore dell'Esposizione si dopopranzo non si tenne udienza.

A martedì.

Toga-Rasa.

I Municipii italiani a Torino.

Il sindaco di Torino invitò i rappresentanti dei Municipii italiani ad una colazione al Ristorante d'Europa, nel recinto dell'Esposizione, ove già si fecero i principali banchetti dell'Esposizione e dei Congressi.

Insieme a questi rappresentanti erano i membri della nostra Giunta Municipale.

Inutile fare l'elogio di questa colazione quando vennero senza ragione fatti gli elogi di molti banchetti che valevano infinitamente meno. Constatiamo solo che i pranzi ossia pure le colazioni fatte al Ristorante d'Europa andarono finora esenti da qualsiasi censura.

Tutti i pranzi terminano in discorsi e quasi sempre, quando non ci sono degli indiscreti, in discorsi entusiastici.

Ieri parlò pel primo l'on. *Seismit-Doda* consigliere comunale di Roma.

Ricordò il tempo in cui l'Italia era soggetta alla servitù straniera ed alla tirannia nostrale.

In quel tempo dei grandi dolori, gli Italiani ebbero in Torino un asilo ed un conforto. Volle il caso che egli, venuto dalla la Piemonte e vissuto in Torino sedici anni, venisse qui ad attestare quanto gli Italiani debbano a questa capitale città, a questa Torino da cui partì un esercito per la redenzione d'Italia, a questa Torino che per la prima proclamò Roma capitale d'Italia, a questa Torino cui sono rivolti tutti i sentimenti della nostra riconoscenza.

Non devesi scordare che al banchetto siede il rappresentante del Municipio promotore di questa dimostrazione, il sindaco della città di Parma, la quale non dimenticò i giorni del dolore nei giorni della esultanza nazionale e ricordò che gli Italiani dovevano un tributo di riconoscenza a Torino.

Se viene presentato alla città di Torino un materiale ricordo, esso dimostra in questa solennità che nel riconoscerne la convenienza, in Parma palpitava il cuore d'Italia.

Porta il suo brindisi all'ospitale Torino che provò recentemente la tempra e la grandezza del suo carattere mostrandosi indifferente ai pericoli, ed a Parma che si fece iniziatrice di questa festa italiana.

Il comm. *Frojo* parlò a nome del Municipio di Napoli; disse che questa città, provata dalla disgrazia, fu consolata dal plebiscito di dolore delle altre regioni d'Italia. Ben può dirsi che sulla bandiera d'Italia sta scritto: — Tutti per uno, — e che nei sentimenti di ciascuna delle nostre città vi è un riverbero del dolore di ognuna di esse.

Il principio « uno per tutti » è rappresentato da quel Re che vedemmo nella nostra città fra i morti ed i moribondi e che venne fra noi tra la trepidanza e la paura di tutti. A questo Re egli porta il suo brindisi.

Segue il sen. *Zanzucchi*, sindaco di Parma, il quale dice che la città di Parma non merita ringraziamenti, non avendo fatto che interpretare il sentimento di tutte le città italiane verso quella città, che in tempi fortunosi ebbe in pugno le sorti d'Italia. Invita a propinare alla prosperità della forte e gentile Torino, a questa terra madre di eroi, madre del nostro Re impavido e leale, a questa terra, dove nacque quel fiore, che profonde un profumo di poesia gentile nella terra italiana; porta un brindisi a Torino, al Re, alla Regina.

L'on. *Pasquali* ricorda il tempo in cui la costituzione d'Italia si definiva con un proverbio: *Tre fratelli, tre castelli*. Ora l'Italia è unita in un solo pensiero. Se lo avvenire risorgessero gli antichi ricordi e le antiche gare, gli Italiani non avrebbero che da rivolgere lo sguardo a questa terra, e nel nome e nel pensiero di Torino, ricorderebbero sempre l'Italia unita.

Prende quindi la parola il sindaco di Torino, conte *Di Sambuy*.

Teme di non poter essere interprete sufficiente dei sentimenti di Torino. Anzitutto la nostra gratitudine dev'essere rivolta alla città di Parma; rimarrà sempre vivo in noi il ricordo della sua iniziativa. Soggiunge poi che Torino si sente come oppressa dalla simpatia che le viene dimostrata dalle altre città italiane. S'augura, intanto, che, come da questa città partirono gli eserciti per l'indipendenza politica dell'Italia, partano gli eserciti per la indipendenza economica, e così l'Italia possa affermare il suo risorgimento sotto tutti i rispetti. A questa Italia egli porta un brindisi, inspirato a quella concordia, a quell'unione che sole possono renderla potente e fiorente.

Il sindaco di Venezia, *Serego-Alighieri*, porta un brindisi a Torino nella persona del suo sindaco, il conte Di Sambuy.

Il signor *Stampacchia*, di Lecce, legge una generosa poesia sull'antico stampo patriottico.

E la riunione si sciolse, cordiale ed allegra.

Disordini in una scuola militare.

Ci scrive da Roma il nostro corrispondente:

14 novembre.

Dacchè vedo che su qualche giornale accenna a far capolino la voce di un episodio avvenuto alla Scuola di guerra a Torino e prima che alcuni non bene informati possano facilmente travisare ed esagerare l'importanza dei fatti, credo che sia bene tenervene parola in base a notizie di fonte sicura che ho potuto procurarmi.

Qualche settimana fa uno spiacevole incidente è realmente avvenuto alla Scuola di guerra. Gli ufficiali allievi di un corso si sono permessi di manifestare verso un capitano professore certi segni di disapprovazione che, se sono biasimevoli sempre in qualunque scolaresca, lo sono e lo debbono essere maggiormente quando questa infrange o viola con qualche atto la disciplina militare.

Turbato di quel fatto che lo aveva profondamente offeso, il capitano-professore aveva esternato desiderio di rassegnare le sue dimissione da insegnante, nel mentre che il comandante della Scuola, generale Bottiglia Di Savoiz, riferiva come di ragione al Ministero sull'incidente.

Alla Pilotta, mentre si apprendeva con rammarico lo spiacevole fatto, con altrettanta lodevole sollecitudine e con esemplare fermezza si decise tosto di provvedere alla dignità della Scuola e della disciplina. L'on. Ricotti volle emanare in persona le disposizioni necessarie. Egli ordinò anzitutto che le dimissioni offerte dal capitano-professore non fossero accettate e quindi, per dargli la dovuta soddisfazione, inflisse due mesi di fortezza a due degli ufficiali allievi più compromessi nell'affare; un mese di arresto per altro due meno colpevoli; e la dichiarazione di una nota di biasimo a tutti quanti gli allievi del corso, nota che, come di legge, sarà riportata anche negli stati caratteristici di ciascuno degli ufficiali.

Non è a dubitare che l'esempio, per quanto spiacevole, sarà giudicato giusto e necessario da quanti hanno veramente a cuore la disciplina dell'esercito.

Gli ordini sono partiti ieri l'altro da Roma per Torino.

La Direzione della Scuola di guerra ci prega di smentire assolutamente che in essa sia avvenuto quanto si narra in questa lettera, pubblicata già nelle due edizioni antecedenti.

Da informazioni assunte abbiamo saputo che il fatto addebitato alla Scuola di guerra è avvenuto invece alla Scuola d'Applicazione di Torino.

MARTINO CAFIERO.

Il nostro corrispondente napoletano ci manda:

« **Napoli**, 15, ore 11,29 ant.

« Stamane, dopo lunga e penosa malattia, è morto il avv. Martin Cafiero, « direttore del giornale *Napoli*. »

La notizia, per quanto temuta da lungo tempo, non ci riesce meno dolorosa. In Martin Cafiero si è spento uno fra i più nobili e forti ingegni della stampa liberale napoletana, che pur tanti valorosi annovera. Redattore e direttore successivamente di parecchi giornali politici, aveva fatto nella carriera giornalistica passi rapidissimi, affermando una individualità simpatica, un ingegno versatile e colto, un'indole pittoresca letteraria. Non è molto, egli era ancora direttore del *Corriere del mattino*, giornale politico, a cui si era studiato di dare forma e gusto letterari, riserbando all'amena letteratura le pagine della domenica. Uscito dal *Corriere*, dava opera a creare e a propagare il *Napoli*, dedicando a quest'ultima impresa giornalistica la somma delle sue forze, le sue aspirazioni, la sua esperienza, il meglio della sua mente e del suo cuore.

È morto ancora in buona età; è morto, si può dire, sulla breccia, in questo agone giornalistico che fiacca tante forze e infrange tanti ideali. La sua perdita desterà indubbiamente presso i colleghi di tutte le parti un rimpianto sincero.

Noi, non ultimi, mandiamo agli amici e alla redazione del *Napoli* le nostre più sincere condoglianze, augurandoci che almeno siano di qualche lenimento al loro dolore le testimonianze d'affetto e di stima rese alla memoria del collega, dell'amico.

PER CHI VIENE A TORINO.

L'Amministrazione delle F. A. I. per l'occasione della fiera, che si terrà nel recinto dell'Esposizione nazionale in Torino dal 17 al 20 corrente, ha disposto che la vendita degli speciali biglietti di andata e ritorno per Torino *sia continuata fino all'ultimo treno col quale sia possibile l'arrivo a Torino* nella giornata del 20 corrente.

Il ritorno, che è lasciato facoltativo in qualsiasi giorno durante la validità del biglietti, *non potrà in verun caso aver luogo dopo l'ultimo treno in partenza da Torino nel successivo giorno 25.*

I portatori di biglietti della durata di giorni 20, quand'anche partissero da Torino nel detto giorno 25, potranno approfittare delle fermate facoltative nel ritorno e compiere il viaggio *entro l'intiero periodo della validità del rispettivo biglietto.*

Essendo state soppresse le fermate facoltative intermedie nel viaggio di andata, quand'anche tale soppressione non risultasse dal biglietto, i viaggiatori *sono egualmente tenuti a compiere il viaggio direttamente* col treno pel quale hanno acquistato il biglietto e con quelli immediatamente coincidenti.

Interrompendo il viaggio in una stazione intermedia prima di giungere a Torino, perderanno ogni diritto a valersi del biglietto che verrà loro ritirato.

Il biglietto di ritorno dovrà essere presentato alla stazione di Torino prima della partenza per la prescritta bollatura; diversamente non sarà valido ed il viaggiatore verrà sottoposto al pagamento del biglietto a tariffa ordinaria per l'intiero viaggio di ritorno.

Chi intende approfittare delle fermate intermedie concesse nel solo viaggio di ritorno deve dichiararlo alla stazione di Torino, e successivamente alle altre, quella in cui intende fermarsi.

L'inosservanza di tale formalità obbliga il viaggiatore al pagamento di un biglietto ordinario per tutto il percorso effettuato col biglietto non vidimato.

È lasciata facoltà ai portatori dei biglietti di andata e ritorno di ripartire dalla stazione di Porta Nuova o da quella di Porta Susa.

I treni *A* e *B* del giovedì e della domenica tra Torino e Milano avranno luogo per l'ultima volta giovedì, 20 corrente.

DISGRAZIA NELLA STAZIONE DI CHIVASSO.

Venerdì avvenne una grave disgrazia nella stazione di Chivasso.

Il macchinista di un treno in arrivo, preso da capogiro, precipitò dalla locomotiva sul binario, riportando gravi lesioni.

Venne subito trasportato all'ospedale.

Ultime notizie

IL RE A TORINO.

Ieri sera, alle 7,30, giunse a Torino da Monza, con treno speciale, S. M. il Re.

Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova il principe di Carignano, il principe Amedeo, il sindaco, il comm. Correnti, il comandante del primo Corpo d'armata, il comandante la divisione militare, il prefetto, i rappresentanti della magistratura; altre autorità e parecchi capi e sotto-capi servizio delle ferrovie Alta Italia.

Il Re era accompagnato dalla sua Casa civile e militare, ed all'uscire dalla stazione venne salutato con calorosi applausi.

Oggi S. M. si recò a visitare il nuovo Ospedale Mauriziano sullo stradale di Stupinigi ed è probabile che stassera o al più tardi il mani riparta per Monza.

NOTE GENOVESI.

L'incendio di Marassi — Un atto generoso — Era pazzo — La stazione orientale — Un lume elettrico.

16 novembre.

(G. P.) — I danni dell'incendio di Marassi si calcolano in cento e non duecentomila lire, come a tutta prima si credeva ed io vi telegrafai. Circa cento operai ora rimangono senza lavoro e senza pane. È da sperarsi che il signor Dallorso, ricchissimo, presto ricostruisca la sua fiorente fabbrica e ridoni la vita a tante famiglie che ora piangono miseria.

E tanto più è da credere che il Dallorso vorrà provvedere ai poveri operai inquantochè non era moroso — come si credeva — verso la Società d'assicurazioni *Italia*.

Intanto, il sperabile, supplirà la carità cittadina.

* * *

Il nostro sindaco conr. Podestà, al Comitato di cittadini, che volea fare offerta di una medaglia a lui o alla Giunta Municipale in attestato di riconoscenza per quanto fu fatto nella epidemia cholerica, ha risposto pregando di voler versare la somma raccolta a tale scopo all'Orfanotrofio dei cholerosi.

Il generoso atto del nostro sindaco è altamente apprezzato, e il Comitato aderendo all'invito ha deciso di formare un album con firme per offrirlo prontamente.

* * *

Ritorni dai giornali, come l'autorità giudiziaria abbia dichiarato non farsi luogo contro quel tale Scotto, che una quindicina di giorni fa tanto fece parlare di sè per l'assassinio misterioso del Grasso, nel treno ferroviario da Voltri a Genova. Si è ritenuto che lo Scotto, è un pazzo, e nulla più.

* * *

Finalmente! Ieri al Municipio gli amministratori delle ferrovie dell'Alta Italia ed i rappresentanti del Comune hanno deliberato che la vecchia, sconcia e decrepita stazione a piazza Brignole (orientale) venga demolita e ricostruita in un edificio elegante, ampio ed artistico.

* * *

Un benefattore... della luce elettrica, testè morto, ha destinato, nelle sue ultime disposizioni, una ragguardevole somma allo scopo di illuminare colla *luce elettrica* la bellissima *Madonna* che sorge sulla cupola della chiesa dell'Immacolata, in via Assarotti.

LA COMMISSIONE INTERNAZIONALE PEL CANALE DI SUEZ.

La Commissione internazionale incaricata di indicare le disposizioni occorrenti per la completa sistemazione del Canale di Suez, nella sua seduta del 19 giugno scorso in Parigi, chiudeva la serie delle sue discussioni generali colla seguente dichiarazione di massima:

« La Commissione inclina in favore dell'allargamento puro e semplice del Canale esistente, sotto riserva dell'opinione che verrà espressa da una sotto-Commissione speciale, delegata a studiare localmente la questione. »

La sotto-Commissione venne quindi composta dei delegati degli Stati seguenti:

Olanda: I. Dirks, ingegnere capo del Waterstaat.

Germania: S. Pesbeck, ispettore delle acque in Prussia.

Austria-Ungheria: B. Chrillanovich, capitano del Lloyd.

Spagna: E. Saavedra, membro del Consiglio superiore di marina.

Russia: E. Alexèiff, capitano della marina imperiale.

Italia: Ed. Gioia, ex-ingegnere capo del Canale di Suez e direttore dei lavori del taglio.

Francia: Voisin-bey, ex-direttore generale del Canale di Suez; L. Tillier, luogotenente di vascello.

Gran Bretagna: Sir G. Good, vice-presidente dell'Istituto degl'ingegneri civili; sir C. Hartley, membro dell'Istituto degli ingegneri civili.

La sotto-Commissione, accompagnata dal signor De Lesseps, s'imbarcherà il 15 corrente a Trieste per recarsi nel Canale di Suez onde cominciare i suoi lavori.

La conceria in Italia giudicata in Francia.

La *Halle aux Cuirs*, giornale improntato d'una rara imparzialità ed autorevolissimo in materia di pelli conciate, pubblica un lungo resoconto della visita fatta alla Mostra di Torino da uno de' suoi collaboratori per quello che riguarda l'industria della conceria delle pelli.

Dopo d'aver detto che tutte le provincie sono rappresentate da circa un centinaio di espositori, soggiunge che i conciatori di Torino e vicinanze si distinguono pe' loro prodotti, sia per la qualità che per la quantità della merce esposta.

Come fa molto a proposito osservare il giornale parigino, quei signori hanno avuto la buona idea di dichiararsi in buon numero fuori concorso per loro posto agli altri meno importanti, il che non dovrebbe essere diversamente in tutte le esposizioni, perchè queste fabbriche hanno già ottenuto numerose medaglie in quasi tutta l'Europa pel loro bei prodotti. Non possiamo fare a meno anche noi di approvare questa generosa idea essendo un nobile dovere del forte di incoraggiare il debole nella pacifica lotta del lavoro, sarebbe anzi bene che questa massima s'inalzasse nel mondo industriale.

Veramente la conceria italiana aveva bisogno di questo incoraggiamento, poichè, benchè da lungo tempo questa industria abbia fatto la sua apparizione in Italia, pure non ha mai preso l'importanza a cui sembra avviarsi da poco tempo.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono molte associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato

ITALIA

Chiusura.

Oggi — 16 novembre — l'Esposizione nazionale italiana si chiude. Domani, nelle vaste Gallerie architettate dal genio fecondo dell'ingegnere Riccio, nei Chioschi e nei viali del Valentino si inaugura la fiera; all'espositore sottentra il mercante. Fra pochi giorni il piccone demolitore attaccherà quei muri in cui fu chiuso per sette mesi e presentato al giudizio delle genti l'onore del lavoro italiano.

Non è senza un sentimento di dolore che vediamo scomparire codesta città nuova, sorta, come per incanto, sulle rive del Po per l'opera comune di tutti gli Italiani, e nella quale tanta vita si svolse, tante feste, tanti trionfi si compiettero. Per essa, Torino aveva sentito palpiti di vita nuova; per essa, Torino aveva riveduto i cittadini italiani, che un tempo erano convenuti qui per altre lotte; e questi, meravigliando, l'avevano ritrovata più grande e più bella.

Fra pochi giorni saremo ritornati alla normalità della vita ordinaria.

Raccogliamoci pertanto a contemplare ancora una volta la grande opera degli Italiani; a considerare gli ammonimenti del passato; a trarre le conclusioni.

Che questa Esposizione nazionale — la terza dell'Italia nuova — sia stata un grande avvenimento economico e industriale, è fatto incontestabile. Tutti l'hanno veduto, tutti l'hanno riconosciuto. Che essa, malgrado i contrari e dolorosi eventi, abbia avuto un successo grande e quale era ne' desideri, è pur fatto indiscutibile e riconosciuto non pure dagli Italiani, ma ancora dagli stranieri, i quali rimasero ammirati e sorpresi nel vedere tanta potenza di genio e di lavoro in un Paese che da breve ordine di anni ha rivendicato con le armi i suoi diritti nazionali.

Questo successo morale l'abbiamo riconosciuto unanimemente noi Italiani, tanto facili a denigrarci, tanto ignari delle nostre forze e del nostro ingegno.

Così la presente Esposizione nazionale ha potuto provare una cosa: che il lavoro assiduo degli Italiani non s'interrompe per le chiacchiere e per le miserie della vita politica quotidiana; che se abbiamo il vezzo, tante volte rimproverato, di parlar troppo, non per questo siamo inetti al fare. La dimostrazione di tale fenomeno è stata così evidente, che non sarà più permesso di dubitarne senza recarci ingiustizia.

Ma (e se l'ammonimento fu già fatto, non sarà inopportuno ripeterlo) il successo non ci deve inorgoglire di troppo, oltre quel tanto che basti a creare la giusta coscienza delle nostre forze, a confortarci a perseverare. Perchè, se molto si è fatto, assai più rimane a fare.

— Questa — come disse con frase felice un ministro — non sia che una tappa; non fermiamoci in essa. Riprendiamo il lavoro nelle nostre officine, nei nostri studi, nelle nostre campagne.

Abbandoniamo per ora ogni idea di nuove Esposizioni. Oramai ciò che si deve fare l'abbiamo veduto; da ciò che vedemmo, traggiamo i consigli per l'avvenire.

Primo consiglio, perchè sovra ogni altro importante, sia quello di stabilire un giusto equilibrio tra la potenzialità e il prodotto normale e costante del genio e del lavoro italiano. Perchè — e tale fenomeno va profondamente considerato — questa Esposizione ha dimostrato non tanto *quello che facciamo* quanto *quello che sappiamo e possiamo fare*; è stata più la dimostrazione di una potenzialità che non di una vera e stabile conquista; è stata uno sforzo, non il prodotto d'un lavoro continuato e normale.

Dalla Sicilia, dalla Calabria, da Napoli, da Roma, dalla Toscana, dalle Romagne, da Venezia, dal Friuli, dalla Lombardia, dalla Liguria, da tutte quante le parti d'Italia vennero gli espositori a centinaia recando i prodotti delle loro arti e delle loro industrie; dai campi, dalle officine, dagli studi, dagli istituti, dai cantieri, dai borghi, dalle città vennero qui portate le mille produzioni d'un lavoro stupendo, meraviglioso. Ma quel lavoro era stato *preparato*, in gran parte, *per la* Esposizione.

Ora, acciocchè una Mostra sia la manifestazione d'una potenza in azione continua, convien che ciò non avvenga; conviene che quel che si è fatto per una volta, si compia tutti i giorni e formi oggetto di industria e di commercio attivo, continuato.

Ma intanto un bene grandissimo ne è venuto, e cioè che gl'Italiani delle varie provincie si sono meglio conosciuti, che essi si sono rivelati a vicenda l'attività e la produttività delle loro industrie e delle loro arti peculiari; vedemmo infatti opere e industrie quasi neppure sospettate; e in questo reciproco riconoscimento abbiamo vieppiù consolidata quell'unità politica che fu il sogno di tante generazioni e la gloria dei nostri tempi; e per questo reciproco riconoscimento ci siamo incamminati su quella via che ci condurrà anco all'unità economica, artistica e industriale.

È veramente l'ingegno e il lavoro delle genti italiane, vuoi per le tradizioni del passato, vuoi per la postura varia dei paesi, mancano di quella omogeneità, diremo così, di quella perequazione che sono necessarie all'unità artistica industriale di una nazione. Così vedemmo quali grandi manifestazioni artistiche abbia date il Mezzogiorno, e come, più del Mezzogiorno, l'Alta Italia abbia progredito nelle industrie della meccanica e dell'agricoltura. Conviene adunque che nuove officine — accanto alle poche esistenti — sorgano nelle Provincie meridionali e che gli abitanti del Settentrione inalzino gli animi a sempre più eccelsi ideali dell'arte.

Tale la desiderata perequazione — perequazione, che quello che abbiamo già fatto, dimostra perfettamente possibile.

Per questo mezzo si ripareranno alle non poche lacune, che anco nella presente Mostra furono evidenti. Raccogliamoci nell'assiduità d'un lavoro proficuo, in cui si agguzzino le nostre menti, ringagliardisca la nostra fibra.

L'opera compiuta sia arra di ciò che possiamo fare, incoraggiamento, consiglio. La via è tracciata; andiamo avanti; lo studio corrisponda al lavoro; il capitale all'ingegno; il resto verrà da sè quasi come una necessaria conseguenza.

E poichè abbiamo dimostrato al mondo di potere, facciamogli vedere ancora che vogliamo.

Siano questi il proposito e il voto di tutti in questo giorno, in cui un grande momento storico della giovane Italia si chiude e s'apre una nuova èra all'industria, ai commerci, all'agricoltura, agli studi, all'arte degli Italiani.

— **Per abbondanza di materia** ci asteniamo di [illegible] sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice:

MISS LAURA LA SALTATRICE.

Echi vaticani.

I giorni d'emozione — I cardinali d'oggi — Un po' di fumo — Commenti ed episodi — Don Bosco ed il Vaticano — In Africa — Monsignor Massaia.

Roma, 14 novembre.

(N. P.) — L'attualità si impone. Oggi raccogliamo echi vaticani.

Giorni di grandi emozioni sono questi in Vaticano! Concistori, cardinalati, vescovati, preconizzazioni, traslazioni, encicliche, visite, viaggi, commenti, malumori, felicitazioni, orgogli soddisfatti, ambizioni e speranze deluse...

Questi sono i giorni nei quali il mondo papale può illudersi ancora per un momento di essere all'altezza del fasto e del potere di una volta. La vita si risveglia un poco nelle vene del colosso che si sfascia; le antiche forme di splendore, i rituali che furono testimoni della passata grandezza si rimettono in piedi; è uno spolverio nelle guardarobe delle paramenta e delle armi, come è un rinfrescamento di forme, di sentimento, di apparenze in tutta la Corte vaticana e in tutto il resto dell'antico dominio che vi si riferisce dagli ambasciatori delle Potenze accreditate che risalgono in gran pompa gli scaloni apostolici fra le ali dei gendarmi e delle guardie pontificie, ai cappellani cantori che riprovano i mottetti accompagnati dalle cerimonie che si compiono nell'aula del trono.

La Corte vaticana, lo si sa, si tiene a non immutare nulla degli antichi usi e delle pompe sacramentali, anche nei menomi particolari.

Tutto quel minuto cerimoniale di visite e contro-visite, di presentazioni, di abbracci, di baci, tutte quelle caratteristiche formule di proclamazioni, di imposizione, di annunzio di vestizione, ecc., ecc., tutto si osserva ancora oggidì collo stesso scrupolo dei secoli andati, e pare anzi che, più la sostanza di questi avvenimenti vada sfumando coi tempi nuovi, più ci si attacchi insistentemente alla forma.

Del resto, anche la sostanza materiale e reale se è di molto scemata di quello che era una volta, ha però sempre ancora la sua importanza che spiega l'interessamento che ci si prende. Questo è specialmente per ciò che riguarda le nomine dei cardinali. Siamo oggidì ben lontani dai tempi in cui la nomina cardinalizia equivaleva alla ricchezza, al potere principesco ed al fasto assicurato per tutta la vita; ma, tuttavia, a parte il fatto che ogni cardinale che si crea è un ecclesiastico di più che può sperare al papato, anche restando cardinale, quegli che la vigilia era un modesto missionario, vescovo *in partibus*, com'era per esempio monsignor Massaia, si trova divenuto al domani principe della Chiesa cogli onori che ad un principe son dovuti secondo gli usi e le convenzioni che tutti i Governi cattolici hanno sancito e, quel che è più, principe con un assegno finanziario o piatto che può anche essere, se il Papa lo vuole, quello che si dice... principesco.

Il piatto cardinalizio oggidì è di 20 mila lire circa all'anno, il che non è molto rispetto al decoro che ogni cardinale è obbligato a tenere per sè e la sua casa; ma sta dal Papa il triplicarlo e magari decuplicarlo assegnando al nuovo eletto, oltre il piatto, questo o quell'ufficio vaticano, questa o quella Congregazione di più o meno lauta prebenda, o non accordandogliene nessuna. Il cardinale addetto alla segreteria del Datario non percepisce meno di settanta mila lire; monsignor Jacobini certo non darebbe oggidì la sua annata per meno di 100 mila lire. E il suo santo segretario di Stato il cui provento si calcola abbia raggiunto anche il mezzo milione all'anno...

I cardinali hanno molti oneri annessi alla loro condizione. Anche questi sono un poco scemati col cambiare dei tempi, ma oggidì essi hanno ancora, per esempio, l'obbligo di tenere carrozza e cavalli (almeno una coppia di cavalli) e di avere una casa composta almeno di un gentiluomo, un segretario ed un caudario.

Vigono ancora certi usi dispendiosi che accompagnano le loro nomine. Quando, essendo all'estero, il nunzio papale, accompagnato dalla guardia nobile, va a portar loro lo zucchetto e la berretta, la prammatica, vuole che si riempia lo zucchetto di altrettante monete d'oro, le quali sono di spettanza del nunzio. Calcolando approssimativamente che ogni zucchetto sia per una testa di media capacità, ognuna di queste cerimonie non frutta al messaggero mai meno di 10 mila lire, ragione per cui l'incarico di nunzio continua ad essere molto ricercato anche indipendentemente dall'onore... Generalmente però le spese di questo cerimoniale non sono sopportate dal cardinale, ma dal Governo cui appartiene il cardinale nuovo eletto: a questa volta è toccato il turno ai Governi di Vienna, di Madrid e di Lisbona. Come pure si sa, la cerimonia del nunzio ambasciatore non si fa che coi cardinali che soggiornano all'estero, ed ai quali il Papa manda i due primi simboli della nuova carica ecclesiastica: quanto al cappello, all'anello ed al collare, è necessario che i nuovi cardinali vengano a pigliarseli a Roma in persona, ma a ciò hanno tempo anche 10 e più anni.

⁂

Ed ogni nomina cardinalizia che si preannunzia nei circoli e nei corridoi vaticani e che poi si avvera o non si avvera, quanti discorsi, quanti commenti, quanti disparati giudizi non si tira appresso. Già ciò, come ben si può supporre anche in questo ceto di gente, e non ostante tutta la proclamata devozione al capo supremo che non falla mai, anche qui ogni cervello si permette ben d'avere la sua opinione. Per esempio, questa volta la nomina di monsignor Celesia, l'arcivescovo di Palermo, è stato tutt'altro che gradita nei gruppi più intransigenti che non possono perdonargli di aver annunziato al Governo italiano [illegible] sua nomina cardinalizia, se pure è vero che l'atto proprio annunziata, come non è stato confermato. Ma il Santo Padre pare che [illegible] Chiesa [illegible] degli Studi, oltre a quelle dei Vescovi e delle Reliquie.

Altri commenti si sono fatti per la nomina del Laurenzi.

Con essa il Papa ha dato una nuova prova della sua predilezione pel condotto *gruppo perugino*, a lui naturalmente più caro di ogni altro per le sue origini e che da molta bizza ad altri gruppi che vorrebbero fare argine al regionalismo del Santo Padre, naturalmente con un altro... regionalismo. La nomina del Laurenzi si seppe pubblicamente ieri che il Papa l'aveva covata in petto fin dal Concistoro secreto del 1880.

E qui ci fu un piccolo episodio di cronaca intima che mi fu raccontato da persona di solito bene informata nelle cose vaticane.

Si sapeva che nel suddetto Concistoro il Papa aveva creato e riservato in petto un cardinale, ma per molto tempo si ignorava il nome del prescelto. Ci fu poi chi credette di poter ravvisare come molto probabile monsignor Schiaffino, il noto direttore dell'Aurora, prima che gli succedesse nel giornale il Galeno, e la credenza si mantenne per molto ancora fino ad oggidì, tanto che hanno ora stupito sentendo che il riservato non era lo Schiaffino. Ma gli altri assicurano che se lo Schiaffino non fu eletto lo deve unicamente ad un passo falso che egli ha commesso quando appunto era negli ultimi tempi della sua direzione giornalistica.

In un articolo relativo alla crisi irlandese, il giornalista si è arrogato di parlare un poco in difesa della famosa lega dei rivoltosi, sconfessando così nelle colonne del giornale vaticano la precedente condotta del Santo Padre, il quale aveva procurato fino allora di non seguirne... nessuna. In Vaticano se hanno avuto seri impicci, ed è naturale quindi che se l'abbiano ancora collo Schiaffino sebbene per tanti altri titoli il Papa lo veda volentieri.

Pare ora anzi che accenni a volerlo in qualche modo riabilitare, giacchè ieri stesso, in mezzo a tante altre nomine, ha nominato lui a segretario della Congregazione dei vescovi e regolari.

Ancora un'osservazione sulle elezioni di ieri. Fra i nuovi cinquanta vescovi ce n'è anche uno che appartiene alla Congregazione Salesiana, che ha per capo il piemontese Don Bosco. Il nuovo eletto è quel Don Cagliero, missionario in Patagonia, che è autore di parecchi volumi della biblioteca dell'Oratorio Salesiano e che Don Bosco ritiene come uno dei suoi bracci destri. Il Papa l'ha creato alla Chiesa titolare vescovile di Magida. Questa creazione ha uno speciale significato perchè farebbe credere che siano cessate quelle cause di dissenso che si dicevano insorte qualche tempo fa tra la Curia romana e l'Ordine Salesiano, e v'ha chi attribuisce il merito di questa composizione al nuovo arcivescovo di Torino, mons. Alimonda.

⁂

Non sono soltanto gli avvenimenti di cardinali e di vescovi quelli che in questi giorni tengono occupato il Vaticano. Un altro avvenimento importante è quello della ricostituzione della Chiesa di Cartagine annunziata, parimenti ieri, dal Pontefice con lettera apostolica.

In questo momento in cui tutte le nazioni europee hanno una questione africana sul tappeto, acquista una speciale significato assai più che religioso, politico, questo della ricostituzione Cartaginese. Rimettere in piedi nei modi e termini che il Papa indica nella sua lettera la Chiesa d'Africa settentrionale, equivale ad una nuova sempre crescente influenza che la Curia romana intende affermare nella terra nera; mettervi a capo, come ci si mette, l'arcivescovo Lavigerie, l'autore morale della dedizione di Tunisi in mano della Francia, equivale a dare alla Francia una nuova arma in mano nella politica coloniale africana. Ci si pone mente colla dovuta attenzione dai nostri politici a questi avvenimenti? Mentre noi ci battiamo i fianchi per una questione del Congo, ci si tira d'occhio a questo rinascimento di Cartagine fatto ora (strana ironia del caso!) per opera di Roma!...

Un cenno ancora e pose la penna... vaticana. Monsignor Massaia sta attendendo a rivedere le bozze della sua opera: *I miei trentacinque anni di missione nell'Alta Etiopia*. Sarà un libro di interesse vivissimo. Il buon missionario narra le cose che ha vedute e che ha fatte colla sua solita semplicità di cappuccino. È il Papa che l'ha sollecitato a scrivere, mentr'egli avrebbe preferito di chiudersi nel silenzio. Il Massaia è vecchio, vecchio, vecchio; quasi non si regge più sulle gambe per vecchiaia e per malanni. Quante ne ha passate! E pensare che ora era salito in tanta potenza che i coronati africani, temendone, lo hanno esiliato quasi come un possibile pretendente!... Ora vive a Frascati.

Venezia e le Convenzioni.

La quistione di Venezia nelle sue relazioni coi transiti del commercio internazionale — già sollevata e discussa all'aprirsi della grande via del Gottardo — riprende importanza, ora che stanno per venire in discussione, dinnanzi al Parlamento, le Convenzioni ferroviarie, e assume carattere di quistione nazionale.

Le gazzette veneziane pubblicano una bellissima relazione della Commissione per le ferrovie di quella Camera di commercio. È un documento di importanza straordinaria non soltanto per quella nobile città, ma anco per le provincie ad essa vicine; e però giudichiamo opportuno darne ai nostri lettori un compendio.

I relatori della Camera di commercio veneziana, cavalieri Rosada, Rinaldi e Wirtz, cominciano con lo stabilire, in termini chiarissimi, la disparità di condizioni fra i due più importanti scali d'Italia — Genova e Venezia — creata a danno di quest'ultima dall'apertura del valico del Gottardo, non affatto diminuita dai due valichi del Brennero e della Pontebba, anzi aumentata dalla nuova linea austriaca dell'Arlberg.

Ricordano ciò che disse la Commissione della Camera di commercio incaricata di esaminare le Convenzioni stipulate fra il Governo e le Società private: « Venezia — il più importante porto dell'Adriatico — è talmente più distante di Genova dal Gottardo, per il quale deve ora avviarsi, in causa dell'insuperabile valico del Brennero, il transito del lontano Oriente, e quasi tutto il commercio del nostro Regno coll'Europa centrale.

« Questa maggiore distanza, non esitiamo ad asserirlo, non potrà essere fatta scomparire che dalle tariffe ferroviarie. »

E ora, ritornando su quei pareri, i nuovi relatori soggiungono: « Niente di più giusto, infatti, di parificare, per dir così, i due più importanti porti italiani che stanno, il primo sull'Adriatico, il secondo sul Mediterraneo, per dispensare l'utile a tutti e due con giusta misura non solo, ma per completare il beneficio di una parte d'Italia col vantaggio economico pure dell'altra. »

⁂

E procedendo, i relatori, sceglientisi dell'accusa di regionalismo, prendono ad esaminare le tariffe marittime, progettate per la Società di navigazione italiana, le quali, insieme con quelle contenute nelle Convenzioni ferroviarie, completano i provvedimenti, che dovrebbero regolare [illegible] a seconda delle distanze.

Dal quale esame risulta che, se Venezia ha trattamento non di favore per la via di terra, non è meglio trattata in mare, dove è pure in condizioni peggiori di Genova, senza parlar di Marsiglia.

I relatori veneziani sono pertanto d'avviso che l'abbreviazione della distanza di Venezia dal Gottardo — ottenuta mediante ben intese tariffe — non potrebbe dar adito ad altri porti italiani, di chiedere un simile trattamento, non trovandosi nelle stesse condizioni del loro — imperocchè non hanno, a non parlar d'altro, il commercio internazionale di Venezia — e che, ad ogni modo, la sua detta soppressione di 112 chilometri a vantaggio di Venezia non recherebbe nessun danno a Genova, perchè Genova avrebbe sempre per sè una linea più breve di favore pel Gottardo, la *Novara-Pino*, e perchè lo stesso Governo promise a Venezia, in un tempo sia pure di là da venire, un tronco di abbreviamento per il medesimo valico, quello cioè di Mendrisio-Como.

⁂

Prese ad esame le condizioni che regolano i trasporti delle merci (nelle Convenzioni), la Commissione rileva che molte delle nuove norme stabilite riescirebbero assai dannose pel commercio di Venezia, ove fossero definitivamente adottate.

E, fatti gli appunti alle condizioni dei trasporti, passa ad esporre quanto le risultò dal non facile esame della parte che si riferisce alle tassazioni. Il confronto fra le antiche e le nuove tariffe dei varii servizi dimostra che il costo dei trasporti colla nuova tariffa ascende a **lire 10 873** per 100 **in più**, *di fronte* **alla tariffa in vigore.**

La relazione conclude affermando che sarebbe indispensabile:

« 1. Di fare una trasposizione di classe, dalla prima cioè alla seconda, dalla seconda alla terza, e così di seguito, di molte merci che più sono aggravate nel costo, come sarebbero il caffè, il pepe, il pimento, i tessuti di cotone e di lana, i filati di lino, di canapa, di cotone, di lana, ecc.;

« 2. Di applicare le basi delle sei classi della tariffa generale alla sola *prima zona*, diminuendo a gradazione le zone successive;

« 3. Di condizionare a *peso* maggior numero di merci d'ogni categoria, affinchè possano godere della relativa tariffa speciale comune;

« 4. Di stabilire fra le due linee, Adriatica e Mediterranea, una tariffa speciale comune d'*importazione*, *esportazione* e *transito* fra i porti di mare e i punti di frontiera del Regno, per così ottenere uno sviluppo del movimento generale da porto a porto, da porto a frontiera, e viceversa, suddivisa in serie per spedizioni di almeno 50 chilogrammi, od in classi per spedizioni di almeno 50 quintali, con la speciale nomenclatura e colle condizioni, giusta la tariffa speciale comune n. 401 per il servizio cumulativo delle ferrovie italiane colle ferrovie francesi. »

« I vantaggi d'una tale tariffa — soggiunge la Commissione — sarebbero generali, perchè verrebbero estesi a tutti i porti e i punti di frontiera del Regno, con un trattamento speciale alle merci:

« d'*importazione*, che provenienti dall'estero venissero destinate al consumo;

« d'*esportazione*, alle merci nazionali che venissero destinate alla uscita dal Regno, ed alle merci da *transito* estere, che venissero destinate da un punto all'altro del Regno per ritornare all'estero.

« Ancora più sarebbe vantaggiosa una tale tariffa, dovendola collegare ai servizi internazionali colle ferrovie francesi, svizzere, germaniche e austriache.

« Si può anche asserire che una tale tariffa speciale comune per il servizio d'importazione, esportazione e transito, cumulativo con le due linee Adriatica e Mediterranea, sarebbe nell'interesse delle stesse ferrovie, dacchè le Società di navigazione a lungo corso, qualora trovassero convenienza nelle spese di trasporto terrestre, assumerebbero merci per un porto che non fosse del proprio scalo, come sarebbe, assumere merci alle Indie per Venezia scaricando a Genova, e da Genova a Venezia valersi della ferrovia e viceversa, dimodochè la ferrovia acquisterebbe un nolo che senza buone condizioni di trasporto sarebbe impossibile, perchè la merce verrebbe spedita dal porto di partenza a quello di destinazione col solo viaggio marittimo. »

La relazione della Commissione ferroviaria della Camera di commercio veneziana termina con questo voto:

« Facciamo poi voti vivissimi che, non il R. Governo, il quale sembra irremovibile ne' suoi propositi, o intenzionato, tutt'al più, a fare poche modificazioni ai patti già stabiliti, ma il Parlamento nazionale voglia, nella sua saggezza, tener conto di rimostranze tanto giuste, quanto è grande il danno che ne risentirebbe specialmente il nostro commercio, qualora fossero approvate **le non mai troppo biasimate Convenzioni ferroviarie.** »

Dopo queste conclusioni abbastanza chiare i nostri lettori non si domanderanno certamente altri commenti.

NOTE MILANESI

Il prossimo Comizio contro le Convenzioni — *Congresso operaio a Brescia — Lecco e Garibaldi* — **I Cavalieri della notte alle Assise.**

15 novembre.

(G. T.) — Il Comizio contro le Convenzioni ferroviarie che, quantunque paia inspirato da un solo partito politico, interpreterà i desiderii e i voti della maggioranza della popolazione milanese, è tuttora il fatto politico che desta le maggiori apprensioni e darà inevitabilmente molto a pensare al Ministero. I deputati milanesi sono in massima — coerentemente alle loro idee — disposti ad appoggiarlo potentemente; pare che si sia già accaparrato il Boccarini, e da molti si spera nella venuta di Zanardelli, il quale gode a Milano moltissime simpatie ed ha un'infinità di aderenze, accresciute ultimamente in occasione del trionfo avuto quando si discusse al Tribunale di commercio la causa della Banca di costruzioni, in cui il deputato bresciano difese così potentemente le ragioni della giustizia offesa e conculcata, avendo di fronte quell'altro valente campione che fu il povero Spantigati. Non mancheranno in detto Comizio gli oratori obbligati dei Comizi popolari, forse per mala fortuna nemmeno gli oratori novellini che aspettano ansiosamente un'occasione qualunque per rivelarsi, ma costoro non faranno nè caldo, nè freddo e resterà davanti al Paese l'impressione potente di un'assemblea popolare che in uno dei centri più attivi della gran patria italiana lancia la sua protesta contro un contratto che crede rovinoso; il che forse avrà una conseguenza nei voti della Camera. La politica ministeriale, che ora pare non ad altro rivolta che al passaggio delle Convenzioni, riceverà forse domenica ventura, 23 corrente, una scossa non indifferente.

⁂

È in vista un prossimo Congresso operaio lombardo che si terrà nei primi giorni del prossimo gennaio a Brescia. Contemporaneamente si annunzia da Verona la creazione di un nuovo Consolato operaio, a somiglianza di quello già esistente nella nostra città, che tanto contribuì al miglioramento delle classi più umili nella nostra Milano.

⁂

Le funzioni patriottiche si succedono e non si rassomigliano... che nei sentimenti che le inspirano. Pochi giorni or sono lo scoprimento del monumento ai caduti di Mornanone; domani, a Lecco, l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Le Società patriottiche sono già in moto per partecipare alla nobile festa. La conferenza commemorativa sarà tenuta dal brillante e solerte avv. Riccardo Luzzato, uno dei Mille, campione operoso della democrazia milanese, già più volte in predicato per la deputazione, e designato tra gli oratori obbligati di simili patriottiche feste.

Lecco, patria di forti, di prodi e di cortesi, farà degnamente gli onori di casa, e si prevede che la festa di domani riescirà sorella a quella di Pavia, nel maggio scorso, che lasciò così grato ricordo a quanti intervennero.

⁂

Vi ricorderete del processo dei Cavalieri della notte che da più settimane si dibatte davanti la nostra Corte d'assise. Ieri soltanto, dopo un verdetto dei giurati insolitamente rigoroso, venne emanata la sentenza.

L'associazione di malfattori, che con furti continuati ed eseguiti con una destrezza fenomenale aveva tanto allarmato la città venne relegata a dovere. I *prodi cavalieri* arrivavano a tal punto di audacia da inveire contro i loro stessi difensori durante le loro arringhe. Gli episodi cui diede luogo questo lungo processo di individui impenitenti, furono molti e non tutti edificanti; v'hanno discreta parte anche le donne coinvolte nella nobile impresa delle ribalderie. Il capo, Luigi Brambilla, ebbe 18 anni di lavori forzati, gli altri 11 compagni ebbero ciascuno dagli 11 anni ai 3 mesi di carcere, la loro pena adeguata alla parte sostenuta nella nobile associazione.

ESPOSIZIONE

La fiaccolata di questa sera.

Essendo stata stabilita una *grande fiaccolata* con musiche, che alle ore 7 1/2 di questa sera, partendo dall'Esposizione e percorrendo i corsi Massimo d'Azeglio, Vittorio Emanuele, Re Umberto, Piazza Solferino, via Cernaia, corso Palestro, via Garibaldi, Piazza Castello, via Po, terminerà in Piazza Vittorio Emanuele; nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza, il sindaco determina:

1. Durante il passaggio della **Fiaccolata** è vietato di attraversare con veicoli i corsi, vie e piazze sovraindicate.

2. I veicoli che si trovassero sul passaggio della **Fiaccolata**, dovranno svoltare nella prima via laterale.

3. L'osservanza dell'ordine è affidata ai cittadini stessi; le guardie municipali e gli agenti di P. S. daranno tutti gli schiarimenti che loro venissero richiesti, osservando e facendo osservare le suindicate disposizioni.

4. Contro i contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

Torino, 16 novembre 1884.

Il sindaco: Di Sambuy

Il segretario: Avv. Pica.

Ospizi ed Istituti di beneficenza.

Gli allievi e i ricoverati di Ospizi e di altri Istituti di beneficenza, presentandosi in corpo ed a squadre, non minori di venti persone, entreranno *gratis* all'Esposizione da domenica 16 corr. a tutto il 20, giorno della chiusura definitiva dell'Esposizione.

Quest'annuncio valga di risposta alle domande fatte da molte Amministrazioni.

Il Comitato.

Per il primo giorno della fiera.

Lunedì 17 novembre.

Gli espositori, che hanno regolata la propria contabilità col Comitato esecutivo, sono autorizzati di vendere ed esportare gli oggetti esposti.

Le Gallerie sono aperte dalle 9 ant. alle 4 1/2 pom.

Biglietti d'ingresso L. 1.

Il Comitato.

Conferenza Tedeschi.

L'avv. prof. Felice Tedeschi, presidente del Circolo stenografico di Torino, tenne ieri, nella solita sala, l'annunciata conferenza sulla *Stenografia all'Esposizione*.

Ci duole che il più grande tiranno del giornalismo, lo spazio, ci costringa di dare un semplice sunto di questa conferenza che, e per la speciale competenza del conferenziere in materia di stenografia, e pel valore delle cose dette in forma chiarissima semplice ed elegante, riuscì interessantissima.

Con legittima convinzione il conferenziere fece dapprima un paragone assai proprio fra il famoso Congresso di Parigi, dove il piccolo Piemonte intervenne, e nel quale, si può dire, furono gettate le basi del nostro ingrandimento, della nostra unità, e l'attuale primo convegno che l'arte stenografica si è dato nella nostra Esposizione.

Premesso questo paragone, è facile argomentare quale sia l'importanza che giustamente il prof. Tedeschi annette alla stenografia ed al suo avvenire.

I tempi corrono, si è giunti ad un'epoca in cui tutto è veloce, in cui e per le condizioni politiche, e per le condizioni economiche la stenografia non solo rende utili servigi, ma diventa indispensabile, e più si va innanzi più si accentua questa indispensabilità dell'arte stenografica; onde verrà un giorno, ed il conferenziere se lo augura di gran cuore, in cui la stenografia si sostituirà alla scrittura attuale.

La stenografia non è un'invenzione nuova. Essa sotto forme più semplici, imperfette e senza disciplina, ebbe le sue origini nell'epoca romana ed il primo inventore fu Marco Tullio Tirrone. Da quel tempo nessun progresso, anzi si può dire che quest'arte fu del tutto abbandonata. Saltando un lungo periodo d'anni, di secoli, l'egregio conferenziere viene a parlare di Samuele Taylor, inglese, alla fine del secolo XVI, che fu il primo a stabilire un vero sistema stenografico tuttaria in vigore, ma che, se è buono per la lingua inglese così ricca di consonanti, non è il migliore per la lingua italiana in cui predomina l'elemento vocale.

Il primo sistema stenografico adattato in Italia era sulle orme del sistema Taylor.

Ma chi ha elevato il concetto della stenografia, fu il tedesco Gabelsberger, il quale alla stregua di lunghi e pazienti studi fonetici giunse a stabilire un sistema perfetto.

Fino a venti anni fa, a quest'arte si dava poca importanza ed era applicata limitatamente alle aule politiche ed in qualche processo clamoroso.

Il primo Circolo stenografico in Italia fu fondato a Padova pochi anni fa, ed oggi in quasi tutte le città vi sono di questi Circoli e ben diecimila sono attualmente in Italia le persone che conoscono la stenografia.

Nella nostra Mostra cinquantasette sono gli espositori di stenografia, non tenendo conto che fra questi sono compresi quindici Società stenografiche, le quali naturalmente rappresentano centinaia e centinaia di individui.

L'egregio conferenziere passò in rassegna, citandone pregi e difetti, tutte le macchine stenografiche esposte. Disse che le attuali non sono che perfezionamenti di una macchina inventata da un piemontese residente a Londra, certo Galli, macchina chiamata Potenografo (che scrive sulle ali) la cui descrizione si legge nel giornale il *Teatro Universale*, di antica memoria.

Il conferenziere accennò, elogiandola, alla cassetta per la stenotipia dell'espositore Cavalli ed agli altri mezzi di stampa della stenografia.

Dopo ciò l'egregio prof. Tedeschi raccomandò caldamente ai padri di famiglia di far insegnare la stenografia ai loro figli. Si augura che l'arte stenografica possa acquistare diffusione e possa essere conosciuta come si merita.

Ricordò, alla guardone il concetto, le parole del Tommaseo, che raccomandava lo studio della stenografia quale mezzo d'economia di tempo, e chiuse la sua bellissima conferenza citando come un augurio per l'avvenire, i versi di Dante:

> La sua scrittura fien lettere mozze
> Che noteranno molto in parvo loco.

Inutile dire se l'attento e numeroso uditorio abbia applaudito il dotto conferenziere.

Conferenza.

La Direzione del Circolo operaio liberale avverte i soci che martedì 18 corr., ore 9 pom., il deputato A. Brandi terrà la sua conferenza sull'Esposizione sul tema: *Le grandi e piccole industrie all'Esposizione*.

Si invitano i soci ad intervenire numerosi, come al solito, a queste ultime conferenze.

Acquisto di Belle Arti.

In questi ultimi giorni il sig. Matteo Clark, di Londra, ha fatto acquisto dei seguenti quadri: N. 619 e 622 *due studi dal vero presso Torino*, di Grosso Clemente, di Torino; numero 179 *Un cantuccio del mio frutteto*, di Bertea Ernesto, di Pinerolo; n. 1263 *Castello d'Asti*, di Nodà Mariano, di Acireale.

Il sig. L. Quaglietti, di Torino, ha acquistato il quadro n. 970 *Zattere (Venezia)*, di Gignous Eugenio, di Milano.

Ed il conte Bisconcia ha acquistato il gruppo in marmo al vero, di Barcaglia Donato, di Milano, segnato al n. 59 *Amore accieca*.

Rettifiche di premiazioni.

Nell'elenco ufficiale pubblicato dalla Giuria dell'Esposizione fu erroneamente indicata fra le ditte premiate con medaglia d'argento la ditta Fighetti e Bernisaghi di Milano, la quale invece doveva figurare fra i premiati con *medaglia d'oro*, come risulta dal relativo verbale, medaglia che fu realmente destinata alla ditta predetta.

Siamo poi autorizzati a dichiarare che per mera dimenticanza non venne stampato nell'elenco stesso, fra i nomi dei premiati con diploma d'onore, quello del prof. ing. Thovez Cesare.

Movimento statistico del 14 novembre.

Entrata a pagamento a L. 1	N.	5,862
Idem a cent. 50	»	2,136
Azionisti, abbonati, espositori	»	4,624
Totale visitatori	N.	12,625

IL PRANZO DEGLI ESPOSITORI.

Gli espositori della Mostra nazionale, dopo sette mesi di lavoro, prima di separarsi definitivamente colla chiusura dell'Esposizione si riunivano a fraterna agape ieri sera alle 6 nel locale municipale del corso Palestro, sede del Museo merceologico.

La grande sala centrale di quel locale era stata per cura dei signori Morano e Minecchio parata con tende a varii colori, bandiere e trofei.

Un grande lampadario al centro e moltissimi doppieri sparsi per le tavole illuminavano l'ambiente.

Le tavole erano cinque, parallele, disposte pel senso più lungo della sala; in capo ad esse era la tavola d'onore.

I coperti preparati erano 400.

L'imbandigione era fatta con molto gusto, ad ogni invitato era offerto un fiore ed una bandierina, ricordo dell'Esposizione.

Il pranzo, già lo si sa, era servito dal bravo Soguo, il quale seppe risolvere benissimo il problema di servire un pranzo caldo e squisito a quel battaglione di banchettanti.

Di freddo non c'era che l'ambiente.

⁂

Alla tavola d'onore sedettero il sindaco avendo alla destra il comm. Tensi e l'ingegnere Morano, alla sinistra il comm. Riccio ed il cav. Pinna, consigliere comunale.

Nessun membro del Comitato esecutivo era presente.

Per le tavole aveva preso posto la schiera degli espositori.

Dopo il *vermouth*, offerto dal signor Teresio Borello, si cominciò l'assalto ai cibi.

La musica della *Novella*, suonando allegri ballabili, pareva infondere nuovo vigore nei banchettanti.

Le portate si seguirono con perfetto ordine ed il pranzo procedette sino alla fine fra un universale chiacchierio.

All'ultima portata, il cons. Pinna, alzandosi e scusandosi di dover prendere forse un po' prematuramente la parola, annunziava che il sindaco, dovendosi recare incontro al Re che giungeva in quell'ora a Torino, era forzato a prender commiato dalla riunione.

Il cav. Pinna prendeva pure occasione, intanto, per presentare al sindaco il saluto ed i ringraziamenti degl'industriali, grati al sindaco ed a Torino per le cordiali accoglienze e per la larga ospitalità avuta.

Il sindaco, prima di partire, pronunciava alcune parole di ringraziamento. Egli disse: « È impossibile che io esca da quest'aula senza esprimervi la grande gratitudine mia. Io vi sono grato dell'onore che mi avete fatto coll'invitarmi al vostro banchetto, alla vostra festa, e sarei lieto assai di rimanervi ancora con voi, se il dovere non mi chiamasse altrove. »

Portò quindi un brindisi agli espositori italiani e disse che, se i generali che vincono grandi battaglie devono la loro gloria ai soldati che li assecondarono, una minor gloria vi fu nella battaglia dell'Esposizione che solo poteva vincersi colla concorde volontà e collo zelo degli espositori.

Torino ricorderà sempre questo grato successo dell'Esposizione dovuto in gran parte agli espositori.

Egli deve andare incontro al Re che tanto patrocinio diede all'Esposizione e che viene ora nella nostra città per compiere una nuova opera filantropica inaugurando il nuovo Ospedale Mauriziano; egli è costretto a dipartirsi dalla lieta riunione, ma non partirà solo, chè sa di portare con lui i cuori dei presenti tutti uniti nel grido: *Viva il Re Umberto!*

Un vero uragano d'applausi accolse queste ultime parole, venne chiesta alla banda l'esecuzione della Marcia Reale, e fra interrotti evviva il sindaco lasciò il banchetto.

Il cav. *Pinna*, non appena si ristabilì un po' di calma, portò un brindisi al commendatore Riccio, il creatore dei locali dell'Esposizione.

Una nuova entusiastica ovazione salutò il Riccio, il quale si alzò per dire alcune parole di ringraziamento.

La marea dell'entusiasmo e dell'allegria era salita così alta a quel punto che riuscì impossibile il frenarla [illegible] prese la parola dopo il Riccio, quale il cav. Giani, per la Commissione iniziatrice del banchetto; un espositore [illegible] che portò il saluto di quella Provincia, ed un ra[illegible]

presentante del Tir, di Venezia, i quali tutti dovettero pronunziare i loro discorsi fra il chiasso generale.

Un po' di calma riuscì ad ottenerla il signor Achille Genta che portò un bellissimo saluto della gioventù italiana.

Alle ore 8 e 1/2 la riunione si scioglieva al suono degli inni patriottici fra gli applausi di tutti i convenuti.

Necrologia.

Dopo una vita sempre esemplare e laboriosa, spegnevasi in sul pomeriggio dello scorso mercoledì, la preziosa esistenza del comm. ing. **Pozzo Giuseppe**, tenente generale in ritiro.

Nella sua rapida e brillante carriera, esclusivamente dovuta al proprio ingegno, ha reso non pochi ed eminenti servizi al paese. Importanti lavori di ingegneria militare a lui affidati ne rilevarono la non comune competenza e perizia, al che per più anni fu chiamato a far parte del Comitato di artiglieria e genio in Roma.

La tarda età lo costrinse anzi tempo al riposo ufficiale, durante il quale però tutto se stesso e l'attiva opera sua dedicò al paese natio, Candelo, promuovendone il benessere morale e materiale e rappresentandolo con assidua cura al Consiglio provinciale di Novara.

Onorevole verso i suoi soldati, egli in vita più volte manifestò il desiderio che, morto, non gli si fossero resi gli onori militari temendo che, vuoi per intemperie, vuoi per altri accidenti occasionali, non ne soffrissero quelle giovani e forti esistenze, destinate a soffrire per un più alto scopo come quello dell'inseparabile bene del Re e della patria. E lasciò in conseguenza scritto che in forma strettamente privata fosse eseguito il trasporto della sua salma da Torino a Candelo.

La sua morte lascia in duolo infinito la inconsolabile vedova ed i numerosi congiunti ed amici, e vivamente sarà rimpianto nelle valli biellesi, ove quelli alpigiani dalla austerità dei loro costumi, usi a venerare gli animi eletti, intelligenti, probi ed onesti, riconoscevano in lui uno dei più eletti loro concittadini.

Possa l'universale e sincero compianto alleviare il dolore di tanta sventura.

Torino, 15 novembre 1884.

P. E.

Arti e Scienze

Domenica, 16 novembre

MONUMENTO BONCOMPAGNI.

Il 23 corrente verrà inaugurato nel cortile del R. Ateneo di Torino, il monumento al defunto senatore Boncompagni, opera dello scultore Dini.

Pronuncierà il discorso inaugurale l'on. Brusialti, suo successore nello insegnamento del diritto costituzionale.

— ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 47, sabato 15 novembre:

Poesie di Carlo Porta, di F. Fontana.
Nebbia, versi di Giuseppe Deabate.
Germinal, di Édouard Rod.
Un viaggio in città, *Preparativi*, di Augusto Lenzoni.
Giornata di settembre, *Bozzetto napolitano*, Ferdinando Russo.
Del sentimento politico in Heine, di Domenico Lanza.
Libri e periodici - Piccola Posta.
Appendice: La contessa di Glocsow, di Sacher Masoch, F. Paronelli.

Corso di lingua e letteratura francese. — Martedì, 18 corr., il prof. Francesco Pio comincierà, all'Università, il corso di lingua e letteratura francese. Delle lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, alle 5 pom. e nell'aula n. VII a pian terreno.

Prima rappresentazione della Judic. — Madame Judic, la celebre attrice-cantante francese, giunta oggi da Parigi, ove si recò direttamente da Saragozza, farà stasera la sua prima comparsa al teatro Carignano nel *vaudeville* in 3 atti e 4 quadri, di Meylac e Millaud (musica di Hervé): *Mam'zelle Nitouche*.

Il resto della Compagnia giunse ieri a Torino coll'impresario Schurmann.

Lo spettacolo comincierà alle 8 3/4 per lasciar tempo al pubblico di vedere la fiaccolata.

Per *lever de rideau* si darà: *Le chant du coq*.

Teatro Gerbino. — Il teatro ieri sera era quello delle prime rappresentazioni: splendido, affollato; nelle sedie tutto un mondo di signore e di intelligenti della buona commedia.

Peccato che la buona commedia sia stata un pio desiderio.

Se, fatte poche onorevoli eccezioni, il teatro francese non sa darci altro che simili genere di *pochades*, meglio è che ci atteniamo al nostro, un po' uggioso, è vero, ma nel quale, almeno, al buon gusto e al senso comune non vengono fatte offese così atroci.

La moglie di p p pà, commedia in tre atti, di Hennequin e Millaud, è una farsa della peggior specie, sciocca, insulsa, inverecondia, in cui mancano pure quelle spiritose trovate che talvolta possono rendere scusabile e tollerabile il genere.

Nè questa è l'opinione personale del cronista, avendo ieri sera il pubblico manifestato apertamente lo stesso parere con rumorissimi fischi.

E ce ne duole pel valorosi interpreti, ai quali, per quanto si faccia astrazione dalla loro bravura, non devono far piacere simili insuccessi. Servano però questi (e sarà tanto di guadagnato) a farci persuasi che non bisogna [illegible] troppo alla cieca quanto ci manda il teatro francese.

«Non sempre la bandiera può coprire la merce.»

Ultima del *Rigoletto*. — Al Carignano ieri sera folla ed applausi all'ultima rappresentazione del *Rigoletto*.

La gentile prima donna signora Musiani-Rizzoni ed il baritono Bertolasi vennero molto festeggiati, e costretti a fare il bis dell'ultima scena del second'atto.

Ebbero pure il saluto d'addio la signora Bouhmann, il tenore D'Avanzo ed il basso Buzzi.

Teatro Vittorio Emanuele. — Ieri a sera il vasto teatro di via Rossini era zeppo di pubblico, attrattovi dalla novità che offriva la brava Compagnia equestre Depaoli e Marasso, cioè del *debutto* dell'uomo volante.

E questi il sig. Loyal che eseguì il suo difficile e bello esercizio e volando da un trapezio all'altro e da un capo all'altro del teatro con piena sicurezza e somma precisione.

Il Loyal fu lungamente e giustamente applaudito e chiamato agli onori del... Circo.

Anche gli altri artisti della Compagnia ebbero per la bravura dimostrata nei vari e difficili esercizi il dovuto compenso d'applausi.

Teatri di Milano. — Il nostro corrispondente di Milano ci scrive:

L'Atala, opera nuova del maestro Guglielmi, rappresentata al Carcano, non è piaciuta.

Essa muore come è nata, dopo due sole rappresentazioni, malgrado che il simpatico Fontana se ne faccia il paladino nelle colonne dell'*Italia*.

Quanto prima avremo al Dal Verme un minestrone curioso: ballo serio e operetta comica; si annunciano l'*Excelsior*, il *Pompon*, *Donna Juanita* e compagnia bella. Credo che per quel vasto teatro popolare, corrispondente al vostro Vittorio Emanuele, l'idea è buona, specialmente dal punto di vista della cassetta.

— Si dice che la Compagnia Pasta voglia riprendere al Manzoni l'*Erik*, dell'Illica, ridotto e corretto per la terza volta...

Intanto Righetti, in arte Cletto Arrighi, più pratico di tutti, ha già annunciato una parodia che si dà stasera stessa al Milanese da Ferravilla, di cui io voglio darvi il titolo, che è una vera trovata: *Eurich! Che mett! Te, che l'è lì!* — parodia della prima edizione della commedia *Erik Harpad* Tebeli, di Illica, nel commento dei signori Illica e Fontana.

Messa da requiem di Liszt. — La grande *Messa da requiem* del celebre compositore e pianista abate Liszt, venne eseguita, per la prima volta, nella chiesa luterana di Cassel il 1º novembre.

Rossi e Rubinstein a Berlino. — Il tragico italiano Ernesto Rossi darà un corso di rappresentazioni, che durerà dal 1º al 23 dicembre, al Residenz-Theater di quella città.

— Il compositore russo Antonio Rubinstein trovasi pure in quella città per assistere alle ultime prove della sua opera: *Il paradiso perduto*.

In onore di Re Umberto. — Il direttore della *Berliner Montags-Zeitung*, R. Schmidt-Cabanis scrisse un'ode intitolata: *Re Umberto*, in onore dell'eroe di Busca e di Napoli. I versi del poeta tedesco vennero già tradotti dal signor Leopoldo Bizio di Venezia.

Novità teatrali a Parigi. — Oltre a quelli già annunciati si daranno fra breve nei teatri parigini i seguenti nuovi lavori drammatici e melodrammatici:

Ant. della Ligaud al teatro Francese; *Bes Bonet* agl'Italiani; *Gl'Imbecilli* all'Odéon; *La dottoressa* al Vaudeville; *La ronda del commissario* al Ginnasio; *Cupido* al Palais-Royal; *La figlia del diavolo* all'Ambigu; *Il viaggio al Caucaso* alla Renaissance; *Mia moglie manca di chic* e *Al chiaro di luna* ai Menus-Plaisirs; *I tre piccoli moschettieri* alle Galeries; *Mio zio* al Cluny; *La Revisione* alle Variétés.

«Un bacio al portatore.» — Riceviamo dal nostro corrispondente di Firenze il seguente telegramma:

Firenze, 16, ore 1 ant.

Ieri sera venne rappresentata al teatro Niccolini la nuova opera comica del maestro Montefiore: *Un bacio al portatore*.

Ottenne successo.

Piacquero specialmente il primo ed il terzo atto e si vollero bissati varii pezzi. L'autore fu chiamato al proscenio parecchie volte. Ottima l'esecuzione.

Applauditi il tenore Baldini ed il basso comico Carbonetti.

Un'arciduchessa autrice ed attrice. — L'arciduchessa Maria Valeria, figlia secondogenita dell'imperatore d'Austria, ha scritto una commedia che sarà rappresentata al teatro di Corte il 19 novembre, giorno natalizio dell'imperatrice Elisabetta.

La giovine arciduchessa sosterrà ella stessa la parte principale del suo componimento.

Un nuovo oratorio di Gounod. — Il [illegible] avrà la fortuna della prima audizione di un nuovo oratorio di Gounod: *Mors et vita*, che sarà prossimamente eseguito.

Il diritto di rappresentazione e pubblicazione fu pagato all'autore 100,000 lire.

CRONACA

Domenica, 16 novembre

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 13 novembre 1884.

Approvò la scelta del progetto Bistolfi pel monumento da erigersi nel Camposanto generale di questa città in memoria dell'insigne benefattore *Giacomo Belmido*.

Autorizzò il ritiro dei fondi risultanti dal lascito *Giacomo Belmido*, ascendenti a lire 4/0,/ 0 circa, e la loro consegna all'erigenda Opera pia a favore dei poveri di Torino.

Mandò pubblicare il manifesto per le elezioni commerciali che avranno luogo il 7 dicembre p. v., e designò il presidente dell'ufficio provvisorio.

Diede le disposizioni occorrenti per lo sgombro della neve e del ghiaccio dal suolo pubblico nell'inverno 1884-85.

Nominò i periti incaricati del collaudo dei nuovi padiglioni di piazza Castello.

Mandò iscrivere fra le attività patrimoniali il deposito di rendita fatto da un appaltatore a garanzia di condizioni contrattuali non adempiute.

Acconsentì l'impiego del reddito delle cartelle depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti per l'espropriazione di terreni per la nuova stazione ferroviaria in acquisto di rendita del Debito pubblico.

Rinnovò l'affittamento di locali ad uso di caserma delle guardie di sicurezza pubblica in Borgo San Salvatore.

Ammise l'aumento di fanali in vari punti della città.

Provvide provvisoriamente alla custodia del Castello medioevale.

Nominò definitivamente il comandante delle guardie di polizia urbana.

Nominò soprintendenti ed ispettrici delle scuole municipali.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di vidimazione degli esercizi pubblici per l'anno 1885.

Trattò inoltre di 30 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Nuovo accendi-gas elettrico. — Abbiamo avuto tra mani un nuovo accendi-gas elettrico che per la sua prontezza e continuità d'azione offre molti vantaggi, specialmente pei luoghi ove vi sono molti becchi di gas da accendere.

In questo accendi-gas, composto di un cilindro da cui esce un'asta vuota internamente e forata all'estremità come la cruna di un ago, tra due punte metalliche poste proprio nell'interno della cruna, premendo un bottone, si sviluppa una serie di scintille elettriche che determinano l'infiammazione del gas.

L'apparecchio è continuamente disposto ad operare; per accendere i becchi di gas basta avvicinare l'estremità dell'asta al becco, aprire il robinetto, premere il bottone dell'accensore e tosto la fiamma avvampera.

La scintilla elettrica è generata da una piccola macchina magneto-elettrica nascosta nel cilindro dell'apparecchio presso il bottone di pressione.

Questo apparecchio, per coloro che desiderassero di procurarselo, si può avere presso il sig. Piazotti (via Principe Tommaso, 50, in Torino), che ne è l'unico depositario per l'Italia.

Ispettori e delegati di Pubblica Sicurezza. — Dal *Giornale di P. S.*, pubblicato nei primi di questo mese, ricaviamo i seguenti movimenti nel personale di questa Provincia:

Sarti dott. Enrico, vice-ispettore di 1ª classe, da Imola a Torino.

Moretti Alessandro, delegato di 2ª classe, da Torino a Imola.

Perotti Francesco, delegato di 4ª classe, da Biella a Torino.

Novara Raffaele, delegato di 2ª classe, da Aosta a Vercelli.

Peres Santo, delegato di 3ª classe, da Verona ad Aosta.

Bioletto Maurizio, delegato di 1ª classe, da Torino ad Alba.

Piragalli Marziale, delegato di 3ª classe, da Alba a Torino.

Vitali Luigi, delegato di 3ª classe, da Torino a Roma.

Mondino Giovanni, delegato di 4ª classe, da Cuneo a Torino.

Romiti Giov. Battista, delegato di 2ª classe da Torino a Verona.

Soglio dott. Federico, vice-ispettore di 3ª classe, da Treviglio a Torino.

Fuoco nella bottega di un droghiere. — Stamane, alle ore 5 1/2, si sviluppò il fuoco nella bottega del droghiere Brain Giuseppe, in via Nizza, n. 50. Accorsi prontamente i pompieri della sezione S. Salvario, le guardie municipali, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, in meno di mezz'ora riuscirono a spegnere completamente le fiamme, limitando il danno a sole L. 1000. Il fuoco erasi appreso ad una vetrina nella quale si conteneva una quantità di lana e cotone filato. Il signor Brain è assicurato.

Alla Villa Piccino. — Negli scorsi giorni ignoti ladri s'introdussero nell'abitato civile della Villa Piccino, in tenimento San Vito, data in affitto per la stagione alla signora Armosino Francesca, vedova del generale Garibaldi, e vi asportarono diversi effetti di biancheria per il complessivo valore di L. 370 circa.

Sospetto. — Ieri venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza della sezione Dora certo B. Candido di Luigi, decoratore, sospetto autore del furto patito da Sapplieri Domenico, come da bollettino di ieri.

Calci di mulo. — Certo Garzena Giovanni, d'anni 40, selciatore, mentre attendeva, ieri, al suo lavoro, nel cortile della casa n. 14, in via Saluzzo, riceveva un calcio da uno mulo che era ivi attaccato ad un carro.

Venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni dal portinaio della casa.

Cane idrofobo. — Dalle guardie municipali Allasia e Maggi venne, ieri, inseguito ed ucciso un cane idrofobo, che, penetrato dalla parte del Castello medioevale all'Esposizione, morsicò due cane.

Apoplessia. — Verso le ore 12 della scorsa notte il capitano in ritiro cavaliere Augusto M[illegible], fu colto, nel *Caffè Ligure*, da apoplessia, rimanendo quasi all'istante cadavere.

Arrestati: P. Pietro fu Antonio, di anni 24, fabbro-ferraio, come sospetto autore di grassazione; due per contravvenzione all'ammonizione; una donna di mala vita.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 9 al 15 novembre 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Scagliotti Leopoldo, caffettiere, res. a Torino, con Balbis Teresilla, res. a Vercelli.

Turbiana Giuseppe, fonditore, con Avedano Laura, sarta, residenti a Torino.

Martini Cesare, cuoco, res. a Torino, con Mantelli Agostina, sarta, res. a Castelcerriolo.

Capra Enrico, meccanico, con Canavesio Anna, cucitrice, residenti a Torino.

Sircardi Pietro, contadino, res. a Torino, con Audrà Giuseppina, lavandaia, res. a S. Mauro.

Bonulio Bernardino, negoziante, res. a Torino, con Gauetti Felicita, sarta, res. a Domodossola.

Giachero Giovanni, calzolaio, con Marrone Anna, residenti a Nizza Tanaro.

Bosco Giuseppe, commesso negoziante, con Bergotto Giovanna Emma, cucitrice, residenti a Torino.

Gorgerino Francesco, tessitore, res. a Chieri, con Martini Rosa, sarta, res. a Torino.

Marchisio Gio. Battista, muratore, con Borzio Olimpia, pellicciaia, residenti a Torino.

Oltrer Francesco, imballatore, con Cesone Angela, sarta, residenti a Torino.

Ferrando Giovanni, indoratore, con Ravelli Luigia, casalinga, residenti a Torino.

Vagliotti Domenico, fabbro, con Pagliano Benedetta, cuoca, residenti a Torino.

Sevi Virgilio, negoziante, con Vanni Giuseppa, sarta, residenti a Torino.

Regalli Antonio, macchinista-costruttore, con Savino Maria, allieva ostetrica, residenti a Torino.

Perracino Giuseppe, negoziante, residente a Torino, con Faure Maria, residente a San Secondo di Pinerolo.

Bello Stefano, conciatore, con Correndo Domenica, contadina, residenti a Torino.

Varetto Carlo, contadino, con Prina Lucia, contadina, residenti a Torino.

Marchisio Carlo, operaio in sete, residente a Racconigi, con Rosso Teresa, residente a Torino.

Cardinale Rocco, proprietario, con Cascinapaglia Francesca, proprietaria, residenti a Santerano in Colle.

Davico Bernardo, agricoltore, residente a Torino, con Listello Rosa, contadina, residente a Cavoretto.

Parandero Domenico, manovale, residente a Torino, con Angelari, Carola, contadina, residente a Parigliano.

Deleyani Luciano, contadino, con Zampieri Angela, cuoca, residenti a Nizza Mare.

Mortier Paolo Antonio, rappresentante commerciale, residente a Torino, con Andreoli Costanza, residente a Sassoferrato.

Tarchetti Giacomo, impiegato governativo, con Zanino Livia, residenti a Torino.

Canonica Cesare, cocchiere, con Rosso Giuseppina, residenti a Torino.

Sodano Ferdinando, meccanico, con Bongiovanni Maria, residenti a Torino.

Agherno Bartolomeo, proprietario, con Raffaldi Rosa, residenti a Torino.

Lardone Giovanni, carrettiere, con Gabino Orsola vedova Francesia, erbivendola, residenti a Torino.

Ratto Giovanni, muratore, con Bestetti Giovanna, sarta, residenti a Torino.

Barotto Serafino, negoziante, con Gioj Angela, sarta, residenti a Torino.

Milano Pietro, sellaio, con Simondi Teresa, pellettiera, residenti a Torino.

Giacolio Domenico, impiegato, con Bosco Vittoria, residenti a Torino.

Paoletti cav. Leandro, colonnello di fanteria, res. a Bergamo, con nobile Ponigardi Filippina, res. a Torino.

Limonea Gaudenzio, armaiuolo, con Trelia Maria, orologiaia, residenti a Morea Francia.

Graziolo Luigi, tornitore, con Balara Cecilia, sarta, residenti a Torino.

Accossato Martino, contadino, con Martigliengo Anna, contadina, residenti a Torino.

Fasciotti Pietro, falegname, con Allocco [illegible], lavandaia, residenti a Torino.

Rocca Giacomo, conciatore, con Vendugo Giovanna, tessitrice, residenti a Torino.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Vidari e Bolaffio — Annuario critico della giurisprudenza commerciale - anno primo, 1883, L. 5.
Colajanni dott. N. — Socialismo, L. 5.
D'Annunzio — Il libro delle vergini, L. 2.
Lendro — Il duca di Pentecchiavi, L. 1.
Marradi — Ricordi lirici, L. 2.
Tcheng-Ki-Tong — Les Chinois peints par eux-mêmes, L. 3 50.
Sleeger G. — Le sous-préfet de Châteauvert, L. 3 50.
Gentili — Un tramonto - Romanzo, L. 1.
Gabelli F. — Le Tariffe delle nuove convenzioni ferroviarie confrontate colle Tariffe attuali, L. 1.
La comtesse Natalie par l'auteur de *La comtesse Mourenine*, L. 3 50.
Gréville H. — Un crime, L. 3 50.
Strucchi A. — Aumentiamo e miglioriamo la produzione del vino, L. 2 50.
Claretie — La prince Zilah - Roman parisien, L. 3 50.

Chiunque desideri alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 15 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

Borsino. — Torino, 15 novembre 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi non differiva dal Boulevard:

81 07, 78 47, 107 90, 96 80.
Suez 1985, inglese 100 7/16.

Dicesi la chiusura dell'italiano 96 93.
Da noi affari nulli.
Rendita i.m. 97 25 1/2 a 97 17 1/2.
Mobiliare 948 a 950.
Banco Sconto 400 a 398.
Banca Tiberina 453 a 454.
Il rimanente intrattato.

Parigi	14	15
3 0/0 francese ammortizzabile nuovo	83 —	80 —
3 0/0 francese	78 45	78 45
5 0/0 francese	107 82	107 87
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 77	96 90
Credito Mobiliare	138 —	1?8 —
Ferr. Meridionali	662 —	663 —
Cambio su Londra	25 30	25 30 5
Consolidato inglese	100 1/16	100 13/16
Lombarde Lombarde	3 5 —	3?5 15
Cambio sull'Italia	1/16	pari

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 15, ore 2,40 pom.

Il mercato seguita con richieste limitate, mancandovi gli ordini della fabbrica.

Si quotarono:

Organzini piemont.	20/24	1ª qual.	fr.	63
» »	24/26	2ª	» »	60
» »	20/24	2ª	» »	59
» »	20/24	3ª	» »	56
» francesi	20/24	1ª	» »	64
» »	26/30	2ª	» »	62
» ital. lav. fran.	19/20	1ª	» »	62
Trame sia, lav. ital.	36/40	qual. cl.	»	62
» » »	46/50	3ª	» »	44
Greggie piemontesi	10/12	qual. cl.	»	63
» italiane	9/11	3ª	» »	54

Salite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, novembre ore [illegible]

		14	15
Farina 9 marche (al sacco) (*) fr.		45 —	45 —
» pe. dicembre	»	45 60	45 50
» per 4 mesi prim.	»	45 60	45 50
» 4 mesi da marzo	»	41 25	46 2
Zucchero raffinato (di sacco) (**)	»	3? 35	45 50
» raffinato secondo disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	43 50	43 —
» id. pei 4 mesi da marzo	»	44 75	44 50

Liverpool, 15 9bre [illegible]

Cotone. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000 [illegible].

Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 2,000.

Havre, 15 9bre [illegible]

Cotone. — Vendite balle 1300.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendite sacchi 175,000.

Mercato attivissimo ed in rialzo.

Marsiglia, 15 9bre [illegible]

Frumento — Importazione ettol. 18,631

Id. — Vendite nulle

(*) Questo prezzo si intende per chilogr. 159 senza perdita.

(**) Per 100 chil., [illegible]

La Borsa.

Torino, 15 novembre.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato 8 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	79 87 1/2
3 0/0 Vecchio	78 45
4 1/2 0/0 Francese	107 82 1/2
5 0/0 Italiano	96 91

Oggi l'apertura della Borsa si manifestava i seguenti corsi, ancora più sostenuti di quelli di ieri sera:

81 07 1/2, 78 47 1/2, 107 90, 96 80.

Ecco ora i corsi di chiusura di pochi centesimi più deboli per i fondi francesi:

80, 78 45, 107 87 1/2, 96 90.

Il risultato della settimana fu quindi migliore di cent. 12 1/2 per l'Ammortizzabile, e di 5 cent. pel 4 1/2 0/0 francese. Fu senza variazione pel 3 0/0 Francese e pel 5 0/0 italiano.

Malgrado la ripresa di sabato ed i corsi anche più alti fattisi alla sera dello stesso giorno, la settimana esordiva debole, ed ancora più deboli erano le due Borse successive di martedì e mercoledì. Come causa della debolezza si accennavano le lentezze delle trattative intavolate colla China per un accordo definitivo, il cholera a Parigi, ed il timore di un nuovo rialzo di sconto a Londra. Quest'ultima causa sembra anzi che fosse la più importante, come quella che più direttamente colpisce la speculazione.

Difatti, tosto che si seppe giovedì che non vi sarebbe rialzo di sconto a Londra, tutte le rendite ripresero, ed il miglioramento andò sempre accentuandosi maggiormente, tanto alla sera dello stesso giorno, quanto nelle Borse successive di ieri e d'oggi. È da notarsi però che, allo svanito timore del rialzo di sconto, si aggiunsero altre circostanze favorevoli, cioè una notevole diminuzione nei casi di cholera e nei decessi a Parigi, e l'annunzio di un nuovo successo delle armi francesi in China colla presa di Tamsui.

Noi accenniamo queste circostanze perchè naturalmente hanno la loro parte d'influenza sul contegno della Borsa, ma riteniamo essere il timore di nuove ristrettezze di denaro la causa principale dell'incertezza che veniamo mantenendosi nelle transazioni e pesare sui corsi. Malgrado lo sconto del 5 0/0 della Banca inglese, la Banca di Francia ha potuto finora mantenere il suo tasso al 3 0/0; ma se a Londra fosse necessario un nuovo rialzo, egli è certo che anche a Parigi bisognerebbe prendere una consimile misura, ed allora la Borsa se ne risentirebbe molto più seriamente. Finora sembra che il 5 0/0 della Banca inglese abbia bastato per arrestare od almeno diminuire di molto le spedizioni d'oro per l'America, e vogliamo sperare che non sarà necessario procedere ad ulteriore aumento; ma la speculazione fa bene a mostrarsi prudente, finchè la situazione non diventi più rassicurante.

La nostra Rendita ha mostrato anche questa settimana molta fermezza, poichè dal corso di 96 80 a cui era rimasta sabato, non scese che a 96 61 nelle giornate di lunedì e martedì, ed a 96 56 il mercoledì, corso il più basso di tutta la settimana. Alla sera dello stesso giorno rimontava a 96 62 1/2, giovedì a 96 65 e 96 67 1/2, ieri a 96 77 1/2, ed oggi finalmente riprende il corso di 96 80, dopo il 96 75, presso stabilito per la risposta dei premi.

Lunedì, giorno della sua liquidazione di quindicina, si vedrà meglio la sua tendenza futura; ci sembra che un solo pericolo la minacci, quello cioè di un ulteriore aumento di sconto a Londra colle conseguenze del rialzo a Parigi ed in Italia. Evitato questo pericolo, non crediamo che le discussioni che stanno per imprendersi all'apertura del nostro Parlamento possano impedirle un ulteriore miglioramento, se pure non lo favoriscano.

Alla nostra Borsa la Rendita mostrò durante tutta la settimana una rimarchevole fermezza e buona tendenza. Difatti, mentre lunedì mattina da noi non si faceva che 97 05 a 97 02, sul corso di Parigi di 96 80; oggi sullo stesso corso di 96 80 a Parigi, qui si faceva 97 20 a 97 15. Però, alla sostenutezza dei prezzi, non corrispose l'attività nelle transazioni che fu sempre piuttosto limitata.

Il cambio per Francia si mantenne durante tutta la settimana da 100 25 a 100 25, in media a 100 20, e resta meno 3 0/0 per le cambiali a lunga scadenza.

Ma, se limitati furono in settimana gli affari in Rendita, molto più animate furono le transazioni nei valori.

Non fu però la Banca Nazionale che diede il maggior esempio di attività nelle transazioni. I corsi di 2090, 2095 fattisi sabato scorso non si rividero più nella settimana ed oggi i pochi affari cui diedero luogo le Azioni di questo stabilimento si tennero sui prezzi di 2085, 2084.

Il Mobiliare invece fu vivamente trattato tutta la settimana. Dapprima le Azioni, rimaste sabato a 952, 953, piegarono a 940, 938, ma poi ripresero a 950, 952, e sempre più ricercate che offerte, salirono a 960, prezzo fatto oggi in Borsino.

La Banca di Torino, che è sempre più lenta nei suoi movimenti, ebbe anch'essa un movimento di rialzo, che da 815, 816 la portò a 820, 821. Noi crediamo ad ulteriori aumenti su queste Azioni, aumenti che saranno tanto più vivi, quanto più saranno ritardati.

Le Azioni della Banca Tiberina rimasero alquanto neglette in questa settimana sui vecchi corsi di 451 a 460.

Le Azioni del Credito Torinese si mantennero sui corsi di 207, 208 sempre più ricercate che offerte perchè sempre maggiormente apprezzato come sicuro impiego di denaro.

Le Azioni dell'Unione Banche da 243, 246 salirono a 249, 250, e pare che non vogliano arrestarsi a questi limiti. Noi crediamo che non si sbagli chi vede prezzi migliori in un prossimo avvenire, poichè le condizioni di questo stabilimento sono ottime e consentirebbero [illegible].

Ecco i corsi degli altri valori:

Banco Sconto 399 — 401.
Regia Tabacchi 589 — 590.
Ferrovie Meridionali 683 a 665 1/2.
Industria e Commercio 224, 2?2.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO EMILIO, gerente.

LA DITTA
Giovanni Gilardini
di
TORINO
Premiata all'Esp.ne Gen.le Ital.na 1884 con
Diploma d'onore
per la fornitura militari.
Medaglia d'oro
per la fabbricazione Ombrelli e Pelliccerie.
Medaglia d'oro
per la concia di pellami.
Medaglia di bronzo
per articoli da alpinista.
Attestato di 1º grado
per la fabbrica nella Galleria del lavoro.
In occasione della gran Fiera che avrà luogo nei giorni 17-18-19-20 novembre corrente
nell'interno dell'Esposizione
porrà in vendita a **prezzi eccezionalmente ridotti**, tutti gli oggetti colà esistenti nelle sue vetrine, cioè:
Ombrelli e Pelliccerie
nella Galleria delle Industrie manifatturiere (Div. VII, Classe IV).
Articoli per Alpinisti
nella Sezione del Club Alpino Italiano.
Ombrelli e Valigerie
nella Galleria del lavoro.
Negozio Portici della Fiera, N. 16
grandioso assortimento
Ombrelli, Mazze, Ventagli, Pelliccerie
SUCCURSALI
Milano-Firenze-Roma-Napoli-Palermo

LA TRIBUNA
giornale stampato su carta di lusso e con caratteri nuovi, pubblicherà il giorno 25 novembre il nuovo romanzo di **E. ZOLA:**
GERMINAL
Vita e Lotte dei Minatori.
Questo romanzo si pubblicherà contemporaneamente a Parigi.
Traduttore Petrocchi, che tradusse l'Assommoir dello stesso autore.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli Istituti Militari (Collegi, Scuole, Accademia). Via Rossini, 12bis.

Arte Antica
Vendita giudiziaria
nel ridotto del Teatro Scribe dei quadri già esposti al Valentino.
L'incanto ha luogo ogni giorno dalle ore 2 p. alle 5.

Fabbrica di Camicie premiata con medaglia all'Esposizione Nazle **Gamba Luigi**, via Po, all'angolo via Accademia Albertina, TORINO.
Camicie cretonne con davanti tela arrot., taglio elegante L. 30
» cretonne extra a su misura » 36
» » sopraffine » » 41
» » » con collo e polsi tela ultima moda » 34
Camicie tela pura filo su misura da L. 8 a 16 caduna.

BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. BERRY**, ottico.
Via Roma, n. 1. — Torino.

Farmacia Galleani Vedi 4ª pagina.

CORSO di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura per uso delle scuole militari, pubblicato per ordine del Ministero della guerra. Disegni di E. Gamba, del Cicerì e di altri valenti artisti.
Intiero album in foglio di 104 tavole L. 25 —
Album di paesaggio di 70 tavole » 18 —
» di figure 34 tavole » 10 —
Ogni tavola separata » 0 50
BIBLIOTECA AMENA a centesimi 50 cad. volume — Romanzi originali italiani e tradotti — L'intera collezione di 88 volumi per L. 25 franchi di porto.
Libreria Roux e Favale, piazza Solferino, n. 20 e Galleria Subalpina.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 novembre 1884.

Torino	24	59	30	62	21
Bari	55	79	89	11	75
Firenze	99	41	80	27	30
Milano	82	49	64	79	21
Napoli	44	54	55	67	6
Palermo	68	30	83	49	10
Roma	59	49	17	70	86
Venezia	9	14	8	10	50

Teatri.

Domenica, 16 novembre 1884.

CARIGNANO, o. 8 3/4.
Le chant du coq, vaudeville.
Mam'zelle Nitouche, vaudeville.

VITTORIO.
(Circo Depaoli-Marasso)
Due rappresentazioni una alle 3 e l'altra alle 8 pom. In entrambe le rappresentazioni si eseguiranno variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1/4.
Kean, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Giroflè Giroflà, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.
'L bibì, dramma.

BALBO, o. 8 1/4.
Marito in fa pulito, commedia.
La consegna è di russare, farsa.

SCRIBE, o. 9 1/4.
La signora di Saint-Tropez, dramma.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Cincinà, rivista dell'Esposizione.
Excelsior, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 15 NOVEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 8, totale 19.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ambrosio Costantino con Dario Caterina — Amelio Michele con Salvatore Maria — Calasso Enrico con Ferrato Clementina — Ferrero Giovanni con Marocco Maria — Fossati cav. Eugenio con Colano Ida — Lucco Giuseppe con Fratti Domenica Maria — Nali Roberto con Bossari Giuseppina — Rondone Giovanni con Giodro Giovanna — Rossetti Alberto con Fascio Teresa — Rosso Ludovico con Nigro Teresa — Sclia Gaspare con Pesci Giovanna — Tarzoli Luigi con Lodigiani Ida — Vallania Giuseppe con Gamna Clotilde.

MORTI PENENCIATI. — Rossi Rosa nata Spinelli, d'anni 69, di Moncalieri — Marseri Gaetano, id. 45, di Torino, spazzino — Nuvoli Margherita nata Vaviglia, id. 41, di Vigone, proprietaria — Robino Carlo, id. 24, di Torino, muratore — Ghiglieri Antonia nata Bralda, id. 70, di Procerreano, negoziante — Borgo Paola nata Sciarandia, id. 60, di Rivignano, negoziante — Fronte Adelaide, id. 8, di Pavarolo, scolara — Guerrino Carolina nata Gualchi, id. 36, di Alessandria — Novo Natalina, id. 17, di Torino — Calcagno Giacomo, id. 47, di Gassino, carrettiere — Erbeja Giovanni, id. 11, di lavorio inferiore — Pracca Teresa, id. 26, di Torino, cuoca.

7 minori d'anni 7

Totale complessivo 19 — dei quali 14 negli Ospedali 5 [illegible] 1

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 13 novembre 1884 — 9 ore antimer. di Parigi.

L'area delle forti pressioni invade di nuovo le isole Britanniche; il barometro raggiunge 774 mm. in Irlanda, ed è superiore ai 769 mm. al nord della Russia; il massimo trovasi a Mosca (783 mm.).

La depressione che era ieri al largo della Scozia, passa attualmente al nord della Scandinavia, arrecando vento tempestoso di SW. a Bodo.

Sul Mediterraneo, il barometro rimane uniforme ed intorno al 765 mm.; però una zona di pressioni relativamente basse esiste presso Gibilterra e tende a propagarsi verso l'est.

La temperatura aumenta nella Lapponia, e si abbassa dappertutto altrove.

Italia. — 13 novembre 1884 — Ufficio centrale di Roma.

Nelle 24 ore barometro alquanto disceso, temperatura diminuita, venti settentrionali freschi in parecchie stazioni, stamane cielo generalmente coperto al nord, misto altrove, venti specialmente del 1º quadrante piuttosto freschi.

Barometro variabile da 770 a 763 mm. dal golfo di Venezia al Tirreno.

Mare mosso od agitato in parecchie località.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 13 9bre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 3.8	+ 2.0
Stoccolma	+ 4.0	— 2.0
Christiansund	+ 9.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 3.0
Valenza	+12.8	+ 3.0
Yarmouth	+ 9.4	+ 6.7
Bruxelles	+ 7.1	+ 2.0
Amburgo	+ 3.0	0.0
Cassel	+ 7.0	— 2.0
Breslavia	+ 4.0	+ 1.0
Cracovia	+15.0	— 1.0
Hermannstadt	+ 4.0	— 1.
Vienna	+ 5.0	+ 2.0
Berna	+ 4.0	+ 1.8
Parigi	+ 6.9	+ 3.0
Bordeaux	+12.0	+ 6.5
Lione	+ 7.5	+ 3.0
Nizza	+17.0	+10.0
Madrid	+14.2	+ 3.7
Lisbona	+19.0	+12.0
Trieste	+12.0	+ 4.0
Torino	+10.9	+ 6.7
Moncalieri	+ 9.8	+ 4.5
Firenze	+14.0	+ 1.3
Roma	+15.7	+ 4.8
Napoli	+14.5	+ 7.8
Cagliari	+20.0	+11.0
Palermo	+19.7	+ 9.2
Costantinopoli	+11.0	+ 6.0
Algeri	+19.0	+15.0
Tunisi	+20.0	+11.0
Biskra	+23.0	+10.0

Bamberga e Monaco —1º

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 13 novembre 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 743.0 — 3 p. 746.1 — 9 p. 744.7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+0.5 — +6.0 — +3.7

Tensione del vapore in millimetri:

4.2 — 4.8 — 4.6

Umidità relativa in centesimi:

85 — 67 — 74

Vento:

calmo — calmo — calmo

Stato atmosferico:

sereno — sereno — coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1,1 mass. +6,3.

Acqua caduta millimetri 0.0

Minimo della notte dal 16 —1.7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 17 novembre 1884.

Nascere del Sole 7,21 — Meridiano 0,4 — Tramonto 4,42.

Nascere della Luna 3,40 matt. — Merid. 11 34 matt. — Tram. 4,56 sera.

Giorno della Luna 30.

Luna nuova a 7,1 di sera.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 13 9bre. — [illegible] da doll. 3 25 a 3 45 per 34 chil.

Frumento, dispon. doll. 0 83 — id.
Id. 9bre, » » minimale id.
Id. xbre, » 0 81 1/2 id.
Id. gennaio » 0 8? — id.
Id. di primavera N. 2 » 0 81 — id.
Granoturco, 56 a [illegible] 3 [illegible].

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi; come l'ettolitro [illegible]. La scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

BRA, 14 9bre — Carne di vitello al mir. L. 8 72 — al chil. 1 03 — Grano all'ett. 16 85 — Meliga 13 50 — Segala 12 85 — Fieno [illegible] al mil. 3 11 — Id. fino 0 36 — Id. calzalongo 0 [illegible] — Farina 1ª q. 0 34 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 15 — Pane 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 45 — Formaggio 1ª q. 1 65 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 00 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al mir. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50.

TORINO — Mercati delle legne e foraggi dal 10 al 15 novembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 44 a 0 45	med.	0 44
Faggio	» 0 37 a 0 41	»	0 39
Noce	» 0 30 a 0 40	»	0 36
Ontano	» 0 30 a 0 40	»	0 28
Pioppo	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 25,400.

Fieno L. 0 70 a 0 90 med. L. 0 80
Paglia » 0 55 a 0 70 » » 0 62 1/2

In tutto mir. Fieno 8700. Paglia [illegible].

Borse.

GENOVA, 15 ottobre.

Rendita italiana	95 05	—	cont.
Id. »	97 12	—	f.m.
Az. Banca Naz.	2085	—	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	960	—	f.m.
Az. Ferr. Merid.	663	—	f.m.
Francia	sett. 100 20	—	dom. 100 22
Londra	vista 25 27	—	dom. — —

MILANO, 15 ottobre.

Rendita ital. cont.		96 90 95
Id. » f.m.		97 12 15
Az. Banca Nazionale		2090 —
» Banca Generale Roma		603 604
» Banca Milano		— —
» Ferr. Merid.		664 —
» Banca Lombarda		— —
» Tabacchi		— —

Firenze	14	15
Rendita 5 0/0	97 05	97 20
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 07	25 00
Cambio su Parigi	100 25	100 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	663 50	663 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	956 —	960 —
Rend. naz. 3 0/0	— —	— —
Cambiale Napol.	89 35	89 55

Berlino	14	15
Mobiliare	488 50	488 —
Austriache	501 —	501 —
Lombarde	2?7 —	2?7 —
Cambio su Londra	20 20 5	20 ??
Rend. ital.	95 75 70	95 70 70
Az. Regie Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 30	8 30
Prestito Russo	— —	— —
Prest. ungherese	81 20	81 ??
Argent. [illegible]	100 30	100 ??

Molto ferma.

[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.

FRATELLI BOCCONI

IN OCCASIONE DELLA FIERA ALL'ESPOSIZIONE

VENDITA COL RIBASSO DEL 20 %

di tutti gli articoli esposti dalla suddetta Ditta

nel proprio PADIGLIONE all'ESPOSIZIONE

nella Galleria delle Industrie Manifatturiere, consistenti in:

Abbigliamenti per uomo	Abbigliamenti per Signora	Biancheria confezionata	Articoli diversi e Novità
Abiti completi per uomo	**Costumi** per soirée elegantiss[i]	**Corredi** da sposa e da battesimo	**Fichus** e **Cravatte**
Abiti completi per giovanetti	**Costumi** in zephir e cachemire	**Vestaglie** e **Mattinée**	**Collier** e **Nodi** novità
Costumini infanzia	**Ulster,** Paletot e Dolman	**Camicie** e **Camiciuole**	**Manicotti** e **Palatine**
Paletots e **Ulsters**	**Spolverine** e Veste camera	**Accappatoi** e **Busti**	**Colli** grebes e **Berretti**
Spolverine e Veste camera	**Costumi** per ragazzina	**Sottane** e **Mutande**	**Ombrelli** e **Parasoli**
Punch e **Calzoni**	**Mantelline** e Cappelli	**Calze,** Fazzoletti e Parures	**Cravatte** per Uomo
Abiti per domestici. **Livree**	**Amazzone** elegantissima	**Camicie,** Colli, Polsi per uomo	

Premiato Stabilimento di

CAVALLI e VETTURE

Due medaglie d'oro ed una d'argento AL CONCORSO IPPICO

Esposizione Gen. Italiana 1884.

Eleganti servizi ad **uno** ed **a due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili. — **Servizio per Sposalizio e Battesimo** a prezzi modici. — Compra e vendita di **carrozze** e **cavalli** ed arnesi relativi.

F.lli TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria. **TORINO.** 3086

AVVISO

ai sigg. Espositori ed Impresari

Sono disponibili presso l'**AGENZIA POLLI**, piazza Nizza, via Argentero, ampi e ben disposti locali, ove, mediante tenue spesa, si ritirerebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori o Impresari che non credessero rispedirla, incaricandosi l'Agenzia suddetta tanto del servizio di trasporto che della vendita o altro. C 3318

Avviso.

Vendita di oggetti mobili.

Lunedì, 17 corr. e successivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in un locale al 1° piano, via Santa Teresa, N. 1, *Torino*, si venderanno, a prezzo d'inventario, mobili diversi, come: Letto completo, sofà, sedie, seggioloni, tavole, comò, buffetti, toelette, quadri, specchi, pendole, ecc., a pronti contanti. 3374

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in velluto e in feltro da L. 6 50, 8 50 e più.

M. RAMELLI, via S. Franc. d'Assisi, 16, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniano, *Torino.* C 3330

D'affittare al presente

VIA S. ANSELMO, 24

Grande magazzino a piano terreno, in fondo al cortile, con due camere soprastanti.

Dirigersi al proprietario ROBERT via Mercanti, 24. [illegible]

D'affittare al presente

una **PALAZZINA** di **12 camere** con ampio giardino, terrazzo, acqua pot., gas e cortiletto. — Rivolg. al portinaio, via Saluzzo, 53. C 3331

Camere e **PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 337.

Da rimettere quattro posti **unici** al Camposanto. — Dirigersi piazza Statuto, N. 16, dal portinaio. C 3365

Donna italiana, istruita, che parla anche francese, esperta nei lavori casalinghi e di cucito, cerca posto di cameriera sia in Torino che altrove presso famiglia o persona sola. — Scrivere al N. 40 C 3387, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un signore in ricerca, in Torino, di una **camera mobiliata** con o senza pensione, presso persona libera.

Scrivere alle iniziali **L. P. R.**, fermo in posta. *Torino.* C 3388

Ricercasi

abile Agente per vendita al dettaglio, con conoscenza delle lingue francese ed inglese. Stipendio doppio. Posizione garantita.

Dirigere lettere ferme in posta alle iniziali G. P., 17. C 3349

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della **GUIDI**, **L. 2.** Da tutti i librai. 3083

FERNET DE-VECCHI C 331

IDENTICO AI FERNET BRANCA

di

DE-VECCHI ANGELO

già al servizio dei FRATELLI BRANCA e COMP

Unica che fabbrica il **FERNET** eguale al **FERNET-BRANCA come** venne riconosciuto e proclamato dalla sentenza 15 gennaio 1874 della R. Corte d'Appello di Milano, **nonchè** dalla Suprema Corte di Cassazione con giudicato 22 ottobre 1881, di cui il seguente estratto, **che** il **Fernet De-Vecchi** è identico a quello della Ditta Fratelli BRANCA, e **che** quindi questa non può evitare al **De-Vecchi** di manifestare al pubblico tale identità, **che** non può ritenersi insussistente non essendo stata impugnata.

MILANO — Via Stampa, 8 — MILANO.

Rappresentanza e deposito P. G. FRATO, via Alfieri, 20, TORINO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — E. BACHER, 3, piazza Carlo Felice.

CIRIÈ, MADDALENO CAMILLA, lavatrice, tiene diverse **camere separate** per pensionanti.

Dirigersi ivi, **Strada Grande**, casa Melanetti Carlo, C 3726

Per occasione volontaria da rimettere **Negozio di merceria e chincaglierie** con o senza merci, via Po, N. 46. C 2032

Ricercasi

per una tessitura meccanica, in collari, del Tirolo del Sud (Trentino) un **preparatore** (Schlichter) che conosca bene le macchine scozzesi per incollare. Buone retribuzioni.

Offerte affrancate alle iniziali **H 3360 T. Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi persona con 10 a 20 mila lire per Azienda commerciale ben avviata e che possa occuparsi dell'amministrazione e corrispondenza. Occorre la conoscenza della lingua francese.

Scrivere al N. **39 C 3370, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un giovane di 21 anni, che conosce completamente le lingue tedesca e francese e che possiede buone nozioni dell'Italiana, munito di primarie referenze e certificati, cerca un **posto di commesso,** di preferenza nel **ramo seta e mode.** Pretese modeste.

Indirizzare le offerte alle iniziali **H. 3638 O. Z.,** *Ufficio di Pubblicità* ***Haasenstein e Vogler***, **Zurigo.** 3313

Una vedova cerca occuparsi come **cameriera** od anche **cuoca** presso famiglia o persona sola. — Scrivere **A. B. 23.** *Torino.* C 3360

Procuratore cerca impiegarsi come sostituito. Pretese modeste. Ottime referenze.

Scriv. offerte alle inis. **35 C 3334. Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Pianoforti ed Organi

vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* C 3371

Motore a vapore

come nuovo in funzione da 1 1/2 a 2 cavalli, *in vendita.* — Fabbrica

Tappeti di legno

Corso Lungo Po, 24, *Torino.* 3348

AI VINAI.

Ettolitri 2000 vino toscano da pasto, qualità eccellente — Prezzi convenienti. — Rivolgersi alla Fattoria di **Vergaiolo,** proprietà **Mimbelli-Mossummano.** 3251

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità di **WILHELM RIEGER**

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratti	Onze	Acqua	Onze
Sapone	•	Cosmetico	•
Polvere	•	Pomata	•
Olio	•	Frontego	•
Brillantina	•	Pasta dentifricia	•
Aceto	•	Cold Cream	•
Dentifricio	•	Cosciante	•

favorita del mondo elegante pell' immensa soavità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

81

Carrozza detta *Phaëton*, come nuova, da 2 a 4 posti, da vendere. Corso Re Umberto, 13. C 3350

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*

Pompe da incendi a vapore, sistema priv.[o] *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, via *Arcivescovado, 9, TORINO.* 13

Vellut, Pizzi e Nastri

d'ogni qualità e colore — Deposito e vendita per conto ed a prezzi di fabbrica. — Via San Tommaso, 34, piano 1°, *Torino.* C 3271

Agli Ingegneri ed Impresari

chi necessitasse un **Teodolite** inglese, come nuovo, potranno averlo a modico prezzo, rivolgendosi alle lettere A X Y, a Carrù. C 339

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p.° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1153

Carbonina d'oliva

Lire 9 50 al quintale

Via Saluzzo, N. 12, in fondo al cortile. C 3281

ERNIE Cinto speciale Rota

Via Lagrange, 40

Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 1500

Tenimento Casana in Faule.

Piante d'alto fusto, cioè: **Roveri** N. 103; **Albere e Pioppi** N. 152; **Salice** N. 225; estimato complessivamente **L. 7000** circa, vendibili in **quattro lotti** il 7 p. v. dicembre.

Rivolgersi all'Agente sig. Geom. **MAIRANO** in **Faule.** C 3341

I giovani Caffettieri, Liquoristi, Ristoranti, Fattorini telegrafici, Circoli, ecc.,

sono avvertiti che col 12 corr. saranno ultimati i campioni dell'indispensabile **Calendario tascabile,** per augurii del Natale e Capo d'anno 1885, eseguito in cromolitografia con costumi allegorici alle principali provincie italiane e con varie indicazioni utili.

Litografia **L. e P. F.lli Giani,** via Accademia Albertina, angolo piazza *Carlo Emanuele II,* **Torino** C 3290

Guardarsi dalle continue e dannose imitazioni.

40 anni d'esperienza - 40.

Carissimo sig. OTTAVIO GALLEANI, **Milano.**

La vostra vera **Tela all'Arnica,** provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla *Spina dorsale* e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e *Spinite* già avanzata ch'io stesso credevo ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere cosa buonissima per contusioni, ferite, scottature, e simili.

Abbiatevi i miei complimenti e credetemi

Napoli, 1° marzo 1884.

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. **10** al metro, L. 5 al 1/2 metro, L. **1 20** la scheda. — Spedizione franca a domicilio, aggiungendo le spese postali anche in francobolli.

Vendita anche da *Taricco, Enea, Toria, Sampò, Giordano, Trisano Operti, Agenzia Mondo e Garrone già Bonzani e Barberis,* via Garibaldi, N. 19-21 ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1782

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia **SCHIAPPARELLI e FIGLI a** *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti). *Dettaglio:* In tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 21

VINI SPAGNA

Moreno, Mazon & Hijo - Malaga

Jeres — Pajarete

Madera — Malaga — P.° Jimenes, ecc.

Fusti e Bottiglie.

PRESSO LA DROGHERIA

Costa-Paissa-Oliveri

8 — Piazza S. Carlo — 8. 3170

PEPTONATO DI FERRO

del Dottor Chimico BARALIS.

Questo liquido contiene il 10 0[0] di **Peptonato ferroso**: la combinazione del **Ferro** allo stato di **Sale ferroso**, essendo la sola veramente utile al **Sangue**, è in questo caso doppiamente utile, sia come tale, sia in grazia del **Peptone**, il quale solo è capace di introdurre rapidamente il **Ferro** nel **Sangue**. Il **Peptonato ferroso** ha inoltre la proprietà di serbarsi sempre **inalterato**, il che non avviene per alcun altro Sale ferroso, e perciò costituisce un solido medicamento. Lo approvarono molte **Autorità mediche**, che con esso vinsero i casi ribelli agli altri preparati di Ferro e lo usano continuamente: lo ammesso negli Ospedali.

Guarisce dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo, debolezza delle membra e dei difetti dipendenti da povertà di sangue. La boccetta per una cura di tre mesi si vende L. **4.** Si esiga l'istruzione firmata:

Si trova nelle Farmacie: **Torino:** *Dott. Baralis,* via C. Alberto e Cavour; *Giordano,* via Roma, 17; *Schiapparelli,* piazza S. Giovanni. — **Asti:** *Fumero già Stravegna.* — **Romagnano-Sesia:** *Vottio.* — **Genova:** *Lenti,* via Assarotti. — **Pisa:** *Dott. Rossini.* — **Milano:** *Valcamonica e Introzzi.* — **Roma:** *Sellingo,* via Corso, 145; *Tebaga.* — **Napoli:** *Scarpitti, Arena.* 3135

Raffreddori, le Gonfiezze, Croste, Malattie del naso e delle labbra guariscono con le **Candelette nasali Sasia, L. 0 80.** — La tosse, l'irritazione della gola, dello stomaco ed il catarro dei bronchi e dei polmoni scompaiono con l'uso delle **Pastiglie pettorali Sasia, L. 1 20.** — La malattia dei Vermi nei fanciulli si vince senza **Calomelano** con le **Pastiglie** di **Manna** contro i **Vermi,** di **Sasia, L. 1 40.** — *Farmacia Dr Baralis,* via Cavour, **Torino.** — **Tebaga, Roma.** 3377

I. T. Marshall & C° lim[d] Nottingham

(Inghilterra).

Fabbricanti di Macchine a vapore per illuminazione elettrica, composte od altre, Locomobili e Trebbiatrici, Caldaie, ecc. — Ricercano un **agente generale** per questa provincia.

Rivolgersi con referenze ai suddetti. 3391

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta Homeriana

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 10 mesi.

Si spedisce *GRATIS* dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhofer in Udine** 33.2

RUFFINO E GRIGGI ***Torino, via Mercanti, N. 7,*** **Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di **prezzo** sui **candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 2373

MACCHINE a CUCIRE e Industriali

presso LUIGI ASSERETO

Piazza Lagrange, 1. 3257

Da affittare al presente

diversi **ALLOGGI signorili** con cesso all'inglese, acqua potabile e gas, grandi laboratori palchettati, a piano terreno, angolo corso Re Umberto, 50. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 25 cavalli **da vendere.** 2778

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 2990

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di broches a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 3, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4076 nel 1876, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,505.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende viappiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monolitiche, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

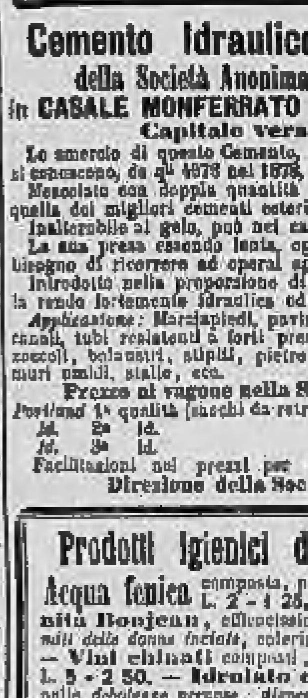
Portland 1[a] qualità	(sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7 —	al quint.
Id. 2[a] id.	id.	» 5 —	»
Id. 3[a] id.	id.	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2040

Prodotti igienici disinfettanti, anticolerici.

Acqua fenica composta, preservativa delle malattie della bocca, L. 2 - 1 25. — **Elisire digestivo di sanità Bonjean,** efficacissimo contro le indigestioni, coliche, *pomiti della donna incinta,* colerina e mal di mare, L. 5 50 - 3 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 5 - 2 50. — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose, dispepsie, singhiozzi, diarrea e colerina,* L. 1 50. — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante *contro le coliche e colerina,* L. 2.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino,** ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 3220



La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lontana. Agisce gradatamente e non fallisce mai. Non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito tenerla ogni 8 o 10 giorni.

Depositario generale in TORINO, **Boggio,** via Berthollet, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. **3** il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** corso Vitt. Eman., 76, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Coriano, Torelli, Bacher,** e principali Profumieri. 1476

Grande e piccolo CHIOSCO da vendere alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese,* piazza Solferino.

Gli Industriali e Commercianti

Espositori e no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.